

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 17° n. 2 - Dicembre 2003

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 -
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo
Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario
Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli

Gli Auguri del Sindaco

Cari concittadini,

è per me cosa sempre molto gradita poter entrare nelle case di ognuno di voi, grazie a "Cevo Notizie".

In questo numero troverete accadimenti, commenti e lavori che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato la vita del nostro paese. Ognuno di voi potrà così, come sempre, prendere visione, valutare e riflettere su quanto impostato ma anche su quanto non fatto.

Trascorreremo in questi giorni, nelle nostre famiglie, fra i nostri cari il periodo più bello dell'anno, quello del S. Natale, ed anche quest'anno, in tale ricorrenza, la nostra comunità vivrà un altro evento importante nel cammino verso la collocazione, sul Dosso dell'Andròla, della "Croce del Papa".

E' ancora vivo nel nostro cuore il ricordo della posa della prima pietra di quel monumento, un anno fa. **Questo 26 dicembre deporremo nella chiesetta dell'Andròla le reliquie del Beato Giuseppe Tovini**, un avvenimento di notevole importanza per la nostra comunità religiosa e civile, preludio all'inaugurazione dell'opera prevista per la prossima primavera.

Solo un breve cenno, consentitemi, al fatto che come ognuno di voi sa, fra qualche mese, al termine di questa legislatura saremo chiamati alle urne per il rinnovo del consiglio comunale; l'auspicio è che la prossima campagna elettorale, in cui si confronteranno le idee ed i progetti futuri sottoponendoli al giudizio degli elettori, si svolga in un clima sereno, di reciproco rispetto e lealtà.

Grazie all'apprezzabile iniziativa della nostra Biblioteca Comunale di ristampare il prezioso volume di mons. Andrea Morandini "Valle di Savio", in questi giorni vi verrà recapitato quest'importante compendio di storia della Valsavio, unitamente ai più sentiti auguri miei e dell'intera Amministrazione Comunale.

A tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo !

Mauro Bazzana



Il Dosso dell'Andròla su cui verrà collocata la "Croce del Papa"

Il Buon Natale del Vescovo Olmi alla gente di Cevo

Pubblichiamo la lettera inviata ai Fedeli di Cevo da mons. Vigilio Mario Olmi, Emerito Vescovo Ausiliare di Brescia, con l'augurio a tutti di "vivere nella serenità del cuore il Santo Natale" e l'annuncio della sua presenza a Cevo nella festa di S. Stefano (26 dicembre) per compiere altri due passi importanti verso la collocazione della "Croce del Papa" sul Dosso dell'Andròla: l'apertura ufficiale del cantiere di lavoro e la deposizione nella Cappella dell'Andròla d'una Reliquia del Beato Giuseppe Tovini.



Mons. Vigilio Mario Olmi
BRESCIA

Cari Fedeli di Cevo,

Anche quest'anno spero di essere tra voi nella festa di S. Stefano.

Ho ancora vivo nell'animo il ricordo dell'anno scorso quando venni nello stesso giorno per la celebrazione dell'Eucaristia e subito dopo per la benedizione e la posa della prima pietra all'Andròla. La partecipazione commossa della popolazione di Cevo e la presenza di autorevoli Rappresentanti di altre comunità valligiane mi ha profondamente impressionato, e l'ho ritenuta un'autentica espressione dei sentimenti vostri e di tanti abitanti della Valle, che attendete la Croce del Papa a protezione di tutti: singoli, famiglie e comunità.

Sono perciò certo che potremo condividere nella grazia e nella gioia del S. Natale un'altra tappa significativa in preparazione alla collocazione della Croce.

Infatti in comunione con il Parroco, il Sindaco e il Presidente dell'Associazione della Croce del Papa si è ritenuto opportuno in questa ricorrenza compiere altri due passi importanti verso quella meta.

Dopo che con atto notarile si è concluso l'acquisto dell'area prevista, in questi giorni viene aperto il cantiere per dare inizio ai lavori e in più si è pensato di dotare la chiesetta dell'Andròla, dedicata alla Madonna di Caravaggio, di un altare per le celebrazioni liturgiche, in cui porre anche una Reliquia dell'avvocato camuno Giuseppe Tovini, che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha beatificato il 20 settembre 1998, proprio sotto lo sguardo misericordioso di Cristo Crocifisso nello stadio di Brescia.

Cari Fratelli, in un momento così carico di preoccupazione e di prospettive piuttosto complesse, il poter ravvivare insieme la nostra comunione di fede e di fiducia nella amorevole provvidenza del Signore ci incoraggia ad unire menti e cuori per offrire alle nuove generazioni sicuri punti di riferimento, proprio sotto lo sguardo di Cristo, che si è fatto uomo come noi e per noi.

Auguro a ciascuno e a tutti di vivere nella serenità del cuore il Santo Natale, con il desiderio di incontrarvi a S. Stefano.

Brescia, 03 dicembre 2003.

+ Vigilio Mario Olmi

25121 BRESCIA - VIA MARTINENGO DA BARCO, 6 - TEL. 030 290022



Cevo sotto la neve

Donato al Presidente della Repubblica Ciampi un modello della "Croce del Papa"

Giovedì 11 dicembre 2003, in occasione della premiazione al Quirinale del Progetto Bresciano per la sicurezza della montagna, al Presidente Ciampi è stato donato un modellino in legno della Croce del Papa che verrà innalzata sul Dosso dell'Andròla.

"Il Presidente ha gradito il dono - ha detto Cavalli, presidente della Provincia di Brescia - e gli ho spiegato che sarà collocata sulle montagne di Cevo".

Erano presenti alla manifestazione anche il cardinale Giovan Battista Re e l'assessore provinciale alla Protezione Civile di Brescia, Corrado Scolari, regista di tutta l'operazione.

CevoNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 17° n. 2 - Dicembre 2003

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 -
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Cevo
Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario
Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli

Gli Auguri del Sindaco

Cari concittadini,

è per me cosa sempre molto gradita poter entrare nelle case di ognuno di voi, grazie a "Cevo Notizie".

In questo numero troverete accadimenti, commenti e lavori che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato la vita del nostro paese. Ognuno di voi potrà così, come sempre, prendere visione, valutare e riflettere su quanto impostato ma anche su quanto non fatto.

Trascorreremo in questi giorni, nelle nostre famiglie, fra i nostri cari il periodo più bello dell'anno, quello del S. Natale, ed anche quest'anno, in tale ricorrenza, la nostra comunità vivrà un altro evento importante nel cammino verso la collocazione, sul Dosso dell'Andròla, della "Croce del Papa".

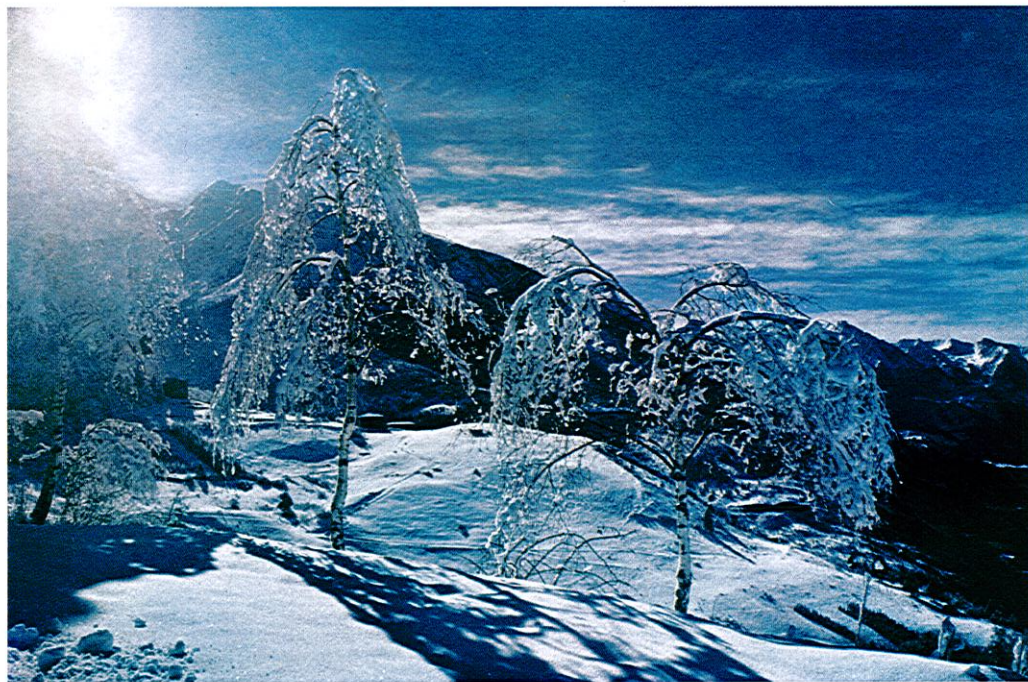
E' ancora vivo nel nostro cuore il ricordo della posa della prima pietra di quel monumento, un anno fa. **Questo 26 dicembre deporremo nella chiesetta dell'Andròla le reliquie del Beato Giuseppe Tovini**, un avvenimento di notevole importanza per la nostra comunità religiosa e civile, preludio all'inaugurazione dell'opera prevista per la prossima primavera.

Solo un breve cenno, consentitemi, al fatto che come ognuno di voi sa, fra qualche mese, al termine di questa legislatura saremo chiamati alle urne per il rinnovo del consiglio comunale; l'auspicio è che la prossima campagna elettorale, in cui si confronteranno le idee ed i progetti futuri sottoponendoli al giudizio degli elettori, si svolga in un clima sereno, di reciproco rispetto e lealtà.

Grazie all'apprezzabile iniziativa della nostra Biblioteca Comunale di ristampare il prezioso volume di mons. Andrea Morandini "Valle di Savio", in questi giorni vi verrà recapitato quest'importante compendio di storia della Valsavio, unitamente ai più sentiti auguri miei e dell'intera Amministrazione Comunale.

A tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo !

Mauro Bazzana



Il Dosso dell'Andròla su cui verrà collocata la "Croce del Papa"

Il Buon Natale del Vescovo Olmi alla gente di Cevo

Pubblichiamo la lettera inviata ai Fedeli di Cevo da mons. Vigilio Mario Olmi, Emerito Vescovo Ausiliare di Brescia, con l'augurio a tutti di "vivere nella serenità del cuore il Santo Natale" e l'annuncio della sua presenza a Cevo nella festa di S. Stefano (26 dicembre) per compiere altri due passi importanti verso la collocazione della "Croce del Papa" sul Dosso dell'Andròla: l'apertura ufficiale del cantiere di lavoro e la deposizione nella Cappella dell'Andròla d'una Reliquia del Beato Giuseppe Tovini.



Mons. Vigilio Mario Olmi
BRESCIA

Cari Fedeli di Cevo,

Anche quest'anno spero di essere tra voi nella festa di S. Stefano.

Ho ancora vivo nell'animo il ricordo dell'anno scorso quando venni nello stesso giorno per la celebrazione dell'Eucaristia e subito dopo per la benedizione e la posa della prima pietra all'Andròla. La partecipazione commossa della popolazione di Cevo e la presenza di autorevoli Rappresentanti di altre comunità valligiane mi ha profondamente impressionato, e l'ho ritenuta un'autentica espressione dei sentimenti vostri e di tanti abitanti della Valle, che attendete la Croce del Papa a protezione di tutti: singoli, famiglie e comunità.

Sono perciò certo che potremo condividere nella grazia e nella gioia del S. Natale un'altra tappa significativa in preparazione alla collocazione della Croce.

Infatti in comunione con il Parroco, il Sindaco e il Presidente dell'Associazione della Croce del Papa si è ritenuto opportuno in questa ricorrenza compiere altri due passi importanti verso quella meta.

Dopo che con atto notarile si è concluso l'acquisto dell'area prevista, in questi giorni viene aperto il cantiere per dare inizio ai lavori e in più si è pensato di dotare la chiesetta dell'Andròla, dedicata alla Madonna di Caravaggio, di un altare per le celebrazioni liturgiche, in cui porre anche una Reliquia dell'avvocato camuno Giuseppe Tovini, che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha beatificato il 20 settembre 1998, proprio sotto lo sguardo misericordioso di Cristo Crocifisso nello stadio di Brescia.

Cari Fratelli, in un momento così carico di preoccupazione e di prospettive piuttosto complesse, il poter ravvivare insieme la nostra comunione di fede e di fiducia nella amorevole provvidenza del Signore ci incoraggia ad unire menti e cuori per offrire alle nuove generazioni sicuri punti di riferimento, proprio sotto lo sguardo di Cristo, che si è fatto uomo come noi e per noi.

Auguro a ciascuno e a tutti di vivere nella serenità del cuore il Santo Natale, con il desiderio di incontrarvi a S. Stefano.

Brescia, 03 dicembre 2003.

+ Vigilio Mario Olmi

25121 BRESCIA - VIA MARTINENGO DA BARCO, 6 - TEL. 030 290022



Cevo sotto la neve

Donato al Presidente della Repubblica Ciampi un modello della "Croce del Papa"

Giovedì 11 dicembre 2003, in occasione della premiazione al Quirinale del Progetto Bresciano per la sicurezza della montagna, al Presidente Ciampi è stato donato un modellino in legno della Croce del Papa che verrà innalzata sul Dosso dell'Andròla.

"Il Presidente ha gradito il dono - ha detto Cavalli, presidente della Provincia di Brescia - e gli ho spiegato che sarà collocata sulle montagne di Cevo".

Erano presenti alla manifestazione anche il cardinale Giovan Battista Re e l'assessore provinciale alla Protezione Civile di Brescia, Corrado Scolari, regista di tutta l'operazione.

La tromba d'aria del 27 luglio 2003



Alcune case scoperciate del Capoluogo Cervo

Nella serata di domenica 27. 07. 2003, una tromba d'aria si è abbattuta con estrema violenza sull'abitato di Cervo, causando danni ingenti al patrimonio immobiliare pubblico e privato, alle infrastrutture ed al patrimonio boschivo.

In meno di dieci minuti, raffiche di vento di inaudita violenza, accompagnate da una pioggia torrenziale hanno divelto alberi e scoperciato tetti, senza fortunatamente arrecare alcun danno fisico ai cittadini.

Allertati, i volontari del Gruppo di Protezione Civile ed Antincendio di Cervo hanno immediatamente dato inizio alle operazioni di sgombero, liberando prima di tutto le vie da eventuali ostacoli al fine di garantire il transito ai veicoli privati e ad altri mezzi di soccorso.

Solo nella giornata di lunedì 28 luglio è stata chiara l'entità del fenomeno: la tromba d'aria, nella sua risalita dal fondo valle, ha causato danni dapprima alla frazione Andrista, poi ha raggiunto il capoluogo Cervo, colpendo in ordine Via Androla, Via Roma, Via Marconi e Via Giardino, ma anche Via Trento, Vicolo dell'Albera e Via S. Vigilio, per un totale di nove case scoperciate completamente e molte altre solo parzialmente.

Particolare impressione destavano le vie e le aree ad uso pubblico, coperte di detriti, ramaglie, fogliame, tegole rotte e lamiere trasportate e accatastate dal vento fino ad oltre duecento metri dalla casa d'origine.

Ammirevole è stato il comportamento della cittadinanza che subito si è rimboccata le maniche ed in pochi giorni, lavorando alacremente, ha ripulito il paese, aiutata da alcuni volontari del Gruppo Antincendio precettati dal Sindaco.

Ad oltre quattro mesi dall'evento le uniche tracce, difficilmente cancellabili, sono visibili nella parte alta del paese, nelle località Rocol, Dos, Pineta e Cargadoi, dove alcune squadre di dipendenti del Consorzio Forestale Alta Vallecamonica sono attualmente impegnate nelle operazioni di pulizia del bosco.

A causa della tromba d'aria, dalle denunce presentate dai privati all'Amministrazione Comunale è risultato un danno complessivo agli immobili di 800.000,00, agli edifici ed infrastrutture pubbliche di 100.000,00.

I danni al patrimonio boschivo di Cervo, dalla stima effettuata dal Corpo Forestale dello Stato in unione col Comune, assommano ad 20.000,00.

L'Associazione Comuni Bresciani ha comunicato l'erogazione al Comune di Cervo di 20.000,00 a valere sul fondo di solidarietà per calamità naturali quale rimborso delle spese sostenute dal Comune per fronteggiare gli interventi di prima emergenza posti in essere nella notte tra il 27 e 28 luglio e nei giorni immediatamente seguenti.

La Regione Lombardia, con nota del 24. 11. 03, ha richiesto al Comune di Cervo la rendicontazione dei danni subiti dai privati e dalle attività produttive in vista di una successiva erogazione di contributi in misura variabile in relazione al budget che sarà reso disponibile dallo Stato.

Interventi necessari

Nessuno si aspettava l'evento calamitoso. Oltre i danni alle abitazioni civili ed alle strutture pubbliche, la tromba d'aria, con violenza inaudita ha abbattuto anche un'ingente quantità di piante d'alto fusto in località Pineta-Rocol-Dos-Campeggio-Cargadoi- ecc.

La necessità di ridurre al minimo il rischio per la cittadinanza, derivante dalla presenza di piante d'alto fusto a ridosso di abitazioni, ha spinto la Commissione agricoltura-foreste-ambiente del Parco, riunitasi in data 09.09.2003 a provvedere per l'esecuzione del taglio forzoso di abeti e larici a ridosso dei fabbricati (sia pubblici che privati).

Si è così dato mandato al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica (a cui il Comune di Cervo ha affidato la gestione del patrimonio boschivo) di mettere da subito in sicurezza le aree ed in seguito di redigere un progetto particolareggiato che comprendesse il taglio forzoso ed il successivo rimboschimento delle aree interessate.

E' stato così redatto dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica in collaborazione con il Parco dell'Adamello un preciso piano di interventi che per ogni zona interessata prevede il taglio, la rimozione delle ceppaie sradicate, la pulizia delle ramaglie e la successiva ripiantumazione.

In zona Dos, in considerazione della qualità del terreno, si prevede una ripiantumazione a base di piccoli gruppi di betulle e soggetti sparsi di acero e sorbo degli uccellatori (mali).

Anche le altre aree interessate (Campeggio-Spazio Feste-Rocol) prevedono un consistente

Natale a Cervo



MANIFESTAZIONI

24-25-26-27 ore 20,00 – 24,00

dicembre 2003 *Fantasie di Natale*: rassegna hobbistica e momenti culturali (Amici de la Piasa del Marangù)

25 dicembre 2003 sul sagrato, dopo la S.Messa di Mezzanotte
Buon Natale dell'Amministrazione Comunale

ore 20,00 in piazza Bar Centrale

Concerto Bandistico di Natale

(Banda Musicale Comunale)

ore 20,30 in piazza del Marangù

Presepio Vivente

(Amici de la piasa del Marangù)

26 dicembre 2003

ore 10,30 con partenza dal sagrato

Deposizione Reliquia del Beato Giuseppe Tovini

nella Cappella dell'Androla

Sarà presente mons. Vigilio Mario Olmi, Emerito

Vescovo Ausiliare di Brescia

28 dicembre 2003

ore 21,00 presso il Teatro Comunale

Rappresentazione commedia "Donata, Donata"

(Filodrammatica F. Biondi di Cervo)

3 gennaio 2004

ore 21,00 presso il Teatro Comunale

Proiezione documentario "Scuola Media

Televisiva di Cervo, anno 1963"

(Biblioteca Comunale di Cervo)

5-6 gennaio 2004

ore 20,00 inizio festa

Festa del "Badalisc" di Andrista

(Amici del Badalisc di Andrista)



Località Dos devastata dalla tromba d'aria

intervento di latifoglio.

Il frassino, l'acero di monte e la betulla sono consigliate per ragioni di carattere estetico-paesistico, mentre per finalità puramente estetiche verranno piantumati anche soggetti di maggiociondolo.

Il tutto verrà fatto distanziando tra di loro le varie piante in maniera tale da prevedere in fase adulta il non contatto tra le chiome.

Verranno così a crearsi a ridosso dei fabbricati delle fasce arborate di protezione.

Questi interventi contribuiranno ad aumentare i livelli di naturalità delle aree e soprattutto a diminuire l'instabilità del soprassuolo.

Scolari geom. Ivan

Responsabile Servizio Tecnico-Manutentivo del Comune

Cevo, cantiere di lavori sempre aperto

LAVORI DEL COMUNE

LAVORI ULTIMATI

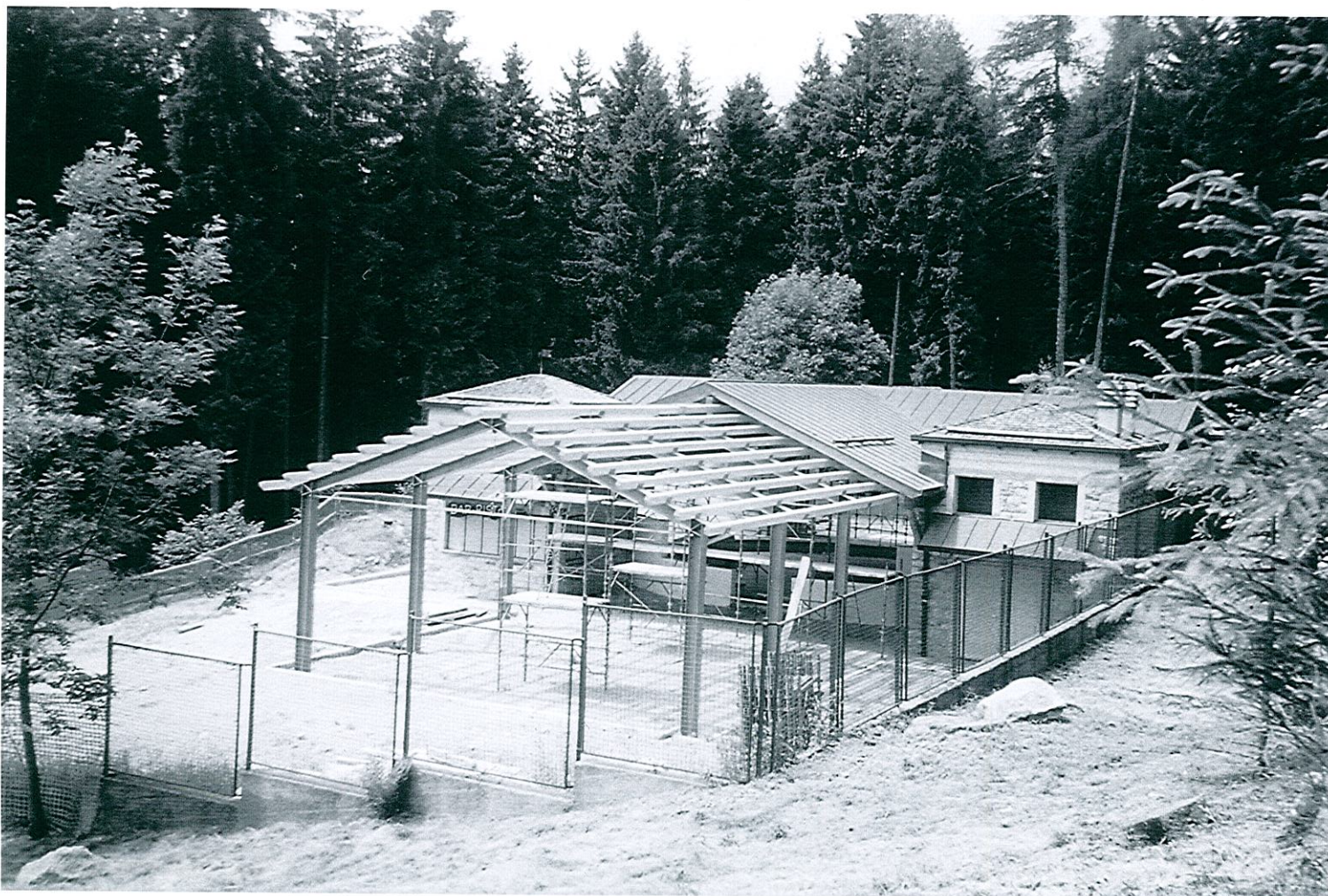
Completamento ed ampliamento dello "Spazio Feste"

L'intervento fa parte delle infrastrutture che stanno completando il sistema turistico-ricreativo e sportivo in località Pineta.

Si è provveduto all'estensione dello spazio coperto con la realizzazione di un padiglione di mt. 9,00 x 10,00 a cui si sono accompagnate numerose altre opere atte a rendere l'intera struttura più rispondente alla sua funzione (realizzazione nuovo palco, tamponamenti antivento, servizio igienico per disabili, nuove pavimentazioni in cubetti di pietra Luserna, sistemazione a verde dell'area interessata dai lavori).

L'opera è stata finanziata per il 40% con contributo della Comunità Montana di Vallecamonica e per la restante parte con mutuo a carico del bilancio comunale.

I lavori, per un importo complessivo di 113.620,52, sono stati realizzati dall'Impresa Edile F.lli Pedrazzi di Corteno Golgi.



Lavori di completamento dello "Spazio Feste"

Piattaforma ecologica in località Canneto

Dopo varie vicissitudini, è finalmente giunto a termine il progetto realizzato in zona discarica di Canneto di un deposito temporaneo per rifiuti ingombranti. Esso è costituito da 3 piattaforme ecologiche adibite ognuna ad una tipologia di rifiuti: la prima sarà destinata al posizionamento del cassone per rifiuti ingombranti, con relativa rampa di accesso per poter usufruire al meglio del cassone; la seconda sarà adibita a deposito di materiali ferrosi, grossi elettrodomestici, un contenitore speciale per batterie ed infine la terza servirà come deposito per tutti i materiali inerti derivanti da lavori edili.

Con tale struttura vengono così ad essere concretizzati vari obiettivi:

- 1 - Non avremo più sotto agli occhi la vista poco gratificante di rifiuti sparsi tutt'intorno ai cassoni;
- 2 - Avremo la piattaforma per elicotteri sgombra da ogni ostacolo che possa creare pericolo per l'uso della stessa;
- 3 - Sarà data la possibilità (dietro pagamento di una quota prestabilita) ai cittadini che si trovano a dovere smaltire qualche trattore di materiale di conferirlo al deposito;
- 4 - Saremo, con un minimo sforzo, uno dei pochi Comuni in Vallecamonica a raggiungere entro il 2004 il 35% della raccolta differenziata, in linea con quanto richiesto dal decreto Ronchi.

In accordo con il Comune di Saviore, col quale si è stipulata una convenzione d'uso, verrà predisposto un regolamento d'accesso in cui si stabiliranno i giorni di apertura.

Nella piattaforma ecologica potranno conferire rifiuti solo i residenti ed i proprietari di abitazioni site nei Comuni di Cevo e di Saviore.

Sempre in località Canneto verrà eseguito un intervento di bonifica ambientale e di valorizzazione del laghetto di pesca sportiva

per un importo complessivo di 10.000,00. Le opere da realizzare saranno concordate tra il Comune di Cevo e la locale Associazione Pescatori e saranno volte a qualificare definitivamente l'area.

Lavori alle scuole

Nei mesi scorsi si è provveduto, secondo le indicazioni pervenute dell'Istituto Comprensivo, alla realizzazione degli interventi di sistemazione dei tre edifici scolastici presenti sul territorio comunale di Cevo.

Gli interventi alla scuola media sono stati realizzati per un importo complessivo di 37.850,00 (24.236,00 dalla Regione Lombardia ed 13.614,00 con fondi propri di bilancio). Essi hanno riguardato: la sistemazione serramenti interni ed esterni, l'adeguamento della centrale termica alle norme vigenti, la ritinteggiatura di tutte le aule e dei locali di disimpegno.

Gli interventi alla scuola elementare sono stati realizzati per un importo complessivo di 13.800,00, completamente finanziati con fondi propri di bilancio. Si è provveduto alla manutenzione straordinaria del fabbricato ed in particolare alla ritinteggiatura di tutti gli spazi interni.

Considerato che, a causa di un guasto alla caldaia, si rendeva necessario sostituire l'intero blocco dell'impianto di riscaldamento si è colta l'occasione per intervenire in maniera radicale sulla centrale termica adeguando la stessa alla normativa vigente in materia.

Gli interventi alla scuola materna sono stati realizzati per un importo complessivo di 14.000,00 completamente finanziati con fondi propri di bilancio. Sono state ritinteggiate le aule, adeguati i servizi igienici, sostituite le vecchie seggioline e, nell'area all'aperto, cambiati i giochi, in pessime condizioni e non più a norma, con nuovi in legno trattato e secondo la normativa CEE.

Strada agro-silvo-pastorale "Barzabal - Saviore"

Si sono conclusi lo scorso mese di novembre i lavori di sistemazione della strada in oggetto. Si è provveduto all'allargamento del primo tratto di strada che collega le cascine alte di Barzabal, alla sistemazione ed all'allargamento del sentiero forestale già esistente. L'intervento rientra nel Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006. L'importo complessivo dei lavori pari a 35.571,54 è stato finanziato per 32.014,39 con contributo della Comunità Montana di Vallecamonica secondo quanto previsto appunto dal Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CEE 1257/99) e per 3.557,15 con fondi propri di bilancio.

I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica.

LAVORI DI PROSSIMA ESECUZIONE

Realizzazione palestra

Ottemperando ad un fondamentale punto previsto dal programma elettorale, l'Amministrazione Comunale nel mese di luglio ha acquistato dalla Parrocchia di S. Vigilio l'immobile sito in via Roma, a monte della chiesa parrocchiale (c.d. cinema).

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura con superficie di mq. 216,45 con altezza pari a mt. 8,65.

Al di sotto della palestra è prevista la costruzione degli accessori, fra i quali spogliatoi, deposito, docce, servizi igienici di cui uno adeguato per disabili.

Il collegamento fra i piani della struttura con il soprastante parcheggio adiacente via Roma sarà garantito da una scala e da un

ascensore. L'acquisto dell'immobile è stato finanziato con assunzione di mutuo con la Cassa DD.PP. di 63.000,00

L'opera, il cui importo complessivo è di 516.456,90, è finanziata per 216.911,90 con contributo regionale e per 299.545,00 con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. I lavori sono stati appaltati alla ditta CEI di Cedegolo e stanno per essere iniziati.

L'intervento, una volta completato, doterà Cevo di una sede polifunzionale (palestra, teatro) che ben si inserisce nel centro del paese, nelle adiacenze degli immobili adibiti ad istituto scolastico.

Strada agro-silvo-pastorale di Carvignone

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale che, staccandosi dalla S.P. n. 84, servirà i cascinali e le proprietà agricole della località Carvignone. Tale tracciato, che avrà uno sviluppo complessivo di circa ml 580 ed una larghezza di ml 2,50, verrà realizzato mediante opere di sbancamento e di riporto, muri di sostegno in pietrame e palificate in legno per il consolidamento delle scarpate.

All'estremità del nuovo tracciato stradale è prevista una piazzola di sosta e manovra.

Allo scopo di servire le cascine e caselli agricoli, è previsto il prolungamento dell'acquedotto comunale che dall'abitato di Cevo si svilupperà prevalentemente in fregio alla S.P. n. 84 e lungo il nuovo tracciato stradale. Si intende inoltre procedere all'approvvigionamento di energia elettrica per i cascinali ancora sprovvisti.

L'importo complessivo dell'opera, pari a 154.930,00, è finanziato per 136.874,00 con contributo della Comunità Montana a valere sui fondi del Piano di Sviluppo Rurale e per 18.064,00 con fondi propri di bilancio.

Nei prossimi mesi l'Amministrazione Comunale procederà all'appalto dei lavori.



FOTO STORICA – La foto ritrae, dalla località Dos, la ex Colonia Angiolina Ferrari negli anni '20, quando ancora svolgeva la sua ordinaria funzione di albergo; si chiamava infatti "Albergo Pian della Regina", di proprietà del signor Matti Giacomo (Jacom del negose).

(La fotografia fa parte dell'interessante raccolta di vecchie cartoline della Valsaviore di proprietà del signor Sabato Agostino di Castelleone, che vivamente ringraziamo per la gentile concessione).

Monte Valzelli ed altre frane

L'opera prevista rientra nell'accordo di programma quadro in materia di difesa del suolo e del dissesto idrogeologico della Regione Lombardia, approvato con O.M. n.3090/2000 e successive, per un importo complessivo di 77.468,53 e va ad integrare i lavori di cui al 1° lotto di

51.645,59 già conclusi. I lavori sono finalizzati alla messa in sicurezza dell'area posta nelle vicinanze del cimitero di Monte di Berzo Demo ma ricadente nel Comune di Cevo, interessata da dissesto idrogeologico. I lavori, appaltati alla ditta Sofia Edil Sonico, sono in fase di esecuzione. Come accennato nel numero di Dicembre 2002 di "Cevo Notizie", la Regione Lombardia, approvando i Piani Stralcio di intervento nelle aree colpite dagli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000, ha pure destinato al Comune di Cevo somme per circa

500.000,00 ripartiti sui seguenti dissesti: località Piane (Pozzuolo-Ongareda-Ogna), località S.Sisto- Pöle. Non appena pronti i progetti da parte dei tecnici incaricati, i lavori verranno appaltati.

Sistemazione Cimitero di Fresine

L'intervento in oggetto, previsto per l'anno 2004, riguarda la sistemazione delle muraure perimetrali, l'eliminazione delle infiltrazioni nella Cappella, il rifacimento delle intonacature dei loculi e le opere marginali necessarie ad un dignitoso restauro dell'intero cimitero.

Percorso escursionistico intercomunale

Il progetto prevede la realizzazione in località Rasiga di Valle, parte sul Comune di Cevo e parte sul Comune di Saviore, di un percorso con larghezza media di metri

5, lunghezza di chilometri 2,5 e pendenze ben definite, con possibile fruizione estiva (passeggiate) ed invernale (pista sci di fondo). L'importo complessivo dell'opera è di 1.000.000. Contestualmente sono previste opere di completamento e potenziamento con formazione di nuove strutture.

LAVORI DELLA PROVINCIA

Oltre ai grandiosi lavori già in atto sulla S.P. n. 6 tra Fresine e Cevo, l'Amministrazione Provinciale darà inizio, nella prossima primavera, anche all'esecuzione delle seguenti opere pubbliche nel Comune di Cevo:

Intervento strada provinciale n. 84 (Demo-Berzo-Monte-Cevo)

L'intervento rientra nel programma di interventi su strade montane predisposto dall'Amministrazione Provinciale.

Le alluvioni e la precaria situazione di alcuni punti del fondo stradale ha accentuato le carenze del tracciato e si assiste ora oltre al cedimento di muri di contenimento o delle scarpate nel tratto in località Valle del Coppo, al continuo abbassamento della carreggiata stradale con segni evidenti e persistenti di sciolimento della stessa a valle che comporta problemi alla circolazione. Il progetto prevede quindi l'intervento nel tratto interessato e precisamente in località Carvignone.

Il costo complessivo dell'opera è di 775.000,00.

L'intervento verrà eseguito nella prossima primavera.

Sistemazione idrogeologica in località Pozzuolo

L'intervento si colloca nell'ambito del risanamento idrogeologico e di sistemazione delle infrastrutture pubbliche della Valsaviore e prevede di intervenire per arrestare lo scorrimento dell'acqua negli strati superficiali del suolo.

All'inizio della strada di Pozzuolo, a monte della strada stessa, si interverrà con una ramificazione di canalette drenanti, in grado di captare le acque superficiali e di ristagno e di convogliarle a valle della sede stradale mediante condotta di immissione nelle esistenti valli.

L'intervento è suddiviso in due lotti il primo dei quali in fase di realizzazione per un importo di 400.000,00, il secondo con progettazione conclusa e pertanto in fase di appalto per un importo di 600.000,00.

Interventi alla Valle del Pesce

Tali interventi si inseriscono nell'ambito del Piano programmatico per la difesa del suolo di cui alla Legge 102/90 "Valtellina" ed alla Legge Regionale n. 23/92. La Regione Lombardia ha individuato la Provincia di Brescia quale ente attuatore delle opere inserite nel Piano suddetto.

Le opere possono così riassumersi:

- Consolidamento delle fondazioni del muro perimetrale del cimitero nuovo e vecchio di Cevo Capoluogo.
- Intervento sulla frana ad est del cimitero vecchio.

- Intervento sul torrente Valle del Pesce mediante opera di regimazione e difesa dall'erosione spondale.

L'importo complessivo dell'intervento è pari a 599.090,00.

L'appalto dei lavori e la loro esecuzione sono previsti per la prossima primavera.

LAVORI DEL PARCO DELL'ADAMELLO

Sistemazione e valorizzazione della strada di collegamento Cevo-Musna-Malga Corti

La Comunità Montana di Valle Camonica, tramite il Parco dell'Adamello, ha deciso di intervenire, grazie ad un finanziamento regionale, per sistemare e valorizzare la strada agro-silvo-pastorale che collega Cevo con Musna e Malga Corti.

L'intervento prevede la demolizione degli attuali cunettoni di scolo delle acque piovane per essere ripristinati attraverso la realizzazione di canalette in cls armato rivestite con lamiera in acciaio zincato e pavimentazione in pietra locale a valle e a monte della stessa. Verranno inoltre sistemati alcuni tratti di solco stradale ripristinandolo in selciato di pietra locale, costruiti alcuni tratti di cunette in cls per la raccolta delle acque piovane di scolo della montagna.

I lavori che verranno appaltati dalla Comunità Montana - Parco dell'Adamello inizieranno nella prossima primavera.

Centro di Educazione Ambientale

Proseguono i lavori presso l'ex Colonia Ferrari.

Come già ricordato in precedenti numeri di "Cevo Notizie", nelle intenzioni del Parco, Villa Ferrari dovrà divenire un Centro di Educazione Ambientale, un luogo in grado di fornire una serie di servizi, logistici e didattici, che permettano ai soggetti interessati di comprendere e studiare la realtà ambientale, naturalistica, culturale di cui il Centro stesso è espressione.

A tal fine, al termine della ristrutturazione, Villa Ferrari sarà dotata di una serie di attrezzature così riassumibili:

- Servizi per l'alloggio del personale e di gruppi destinati all'apprendimento ed alla visita;
- Unità didattiche in grado di supportare l'apprendimento da un punto di vista teorico e pratico;
- Uno spazio per mostre ed esposizioni dove allestire erbari, raccolte mineralogiche, ecc.;
- Giardino botanico, da realizzarsi nel terreno annesso alla Villa, che raccolga la flora dei diversi ambienti naturali caratteristici del Parco dell'Adamello.

Nelle adiacenze della casa, con un impegno di 100.000,00, verrà pure creato un parcheggio e realizzato un percorso ciclo-pedonale verso il paese di Saviore.

L'inaugurazione del Centro è prevista per la prossima primavera.

A PROPOSITO DI STRADE CAMPESTRI

Ripristino strade rurali con contributo regionale

Anche il "Viàl dei furaster" ha cambiato vestito. Questo intervento di ripristino di uno dei tracciati più ameni e frequentati della nostra pineta è stato portato a termine grazie a dei finanziamenti sulla legge 7 del 2002 della Regione Lombardia. Il citato intervento, come altri già realizzati o in fase di realizzazione (vedi nota seguente), si è concretizzato con il contributo dei privati. Infatti la legge regionale citata prevede per questo tipo di interventi una copertura finanziaria regionale del 70% (il restante 30% resta a carico di coloro che presentano la domanda) a favore di qualsiasi cittadino che intendesse ripristinare o realizzare strade per la maggior parte di proprietà comunale che vadano a servire luoghi e fabbricati rurali privati.

Una lode a quei cittadini che hanno saputo cogliere al volo l'occasione per far sì che i propri interessi potessero collimare con le necessità della comunità di Cevo. Per informazione e chiarezza si elencano di seguito gli interventi con i relativi finanziamenti:

1- STRADA VECCHIA NEI PRATI DI MUSNA

Ripristino fondo stradale con realizzazione di selciato e posa di canalette trasversali.

Costo totale dell'intervento 13.043,27

Titolare della domanda sig.ra Ragazzoli Elia

2- STRADA DASNÖAR

Ripristino ed allargamento fondo stradale con posa di canalette trasversali e ripristino scarpate.

Costo totale dell'intervento 7.858,73

Titolare della domanda sig. Bazzana Attilio

3- STRADA VIAL DE BAT

Rifacimento muri di sostegno, ripristino fondo stradale, sistemazione canalette trasversali.

Costo totale dell'intervento 9.536,45

Titolare della domanda sig. Matti Roberto

4- FRESINE - STRADA ACCESSO AZIENDA AGRICOLA

Ripristino fondo stradale con asfaltatura e posa canalette.

Costo totale dell'intervento 3.405,77

Titolare della domanda sig. Pasinetti Sergio

5- VIAL DEI FURASTER

Ripristino fondo stradale con realizzazione di 400 mq di selciato in granito, scarifica e ripristino del restante tracciato.

Costo totale dell'intervento 20.751,97

Titolare della domanda sig.ra Biondi Augusta fu Angelo

6- VIA DE LE URE

Intervento previsto per il prossimo anno (già finanziato).

Si prevedono: rifacimento di muri e ripristino fondo stradale.

Costo totale dell'intervento 25.000,00

Titolare della domanda sig. Biondi Alfredo

Queste occasioni si ripresenteranno ciclicamente e contestualmente l'Amministrazione Comunale provvederà ad informare tempestivamente la cittadinanza. Si invitano pertanto i cittadini interessati ad approfittarne. L'amministrazione Comunale sarà ben lieta di fornire il proprio contributo.

Franco Roberto Matti
Assessore all'Agricoltura

Giornate del Comune

Sono state riaperte le iscrizioni per la partecipazione alle giornate delle strade di campagna relativamente all'anno 2004.

L'auspicio è che si ripeta il successo avuto nel 2003. La partecipazione diretta e quella indiretta di quanti hanno contribuito con il pagamento delle autorizzazioni è la testimonianza di quanto questa iniziativa fosse sentita ed attesa.

Del fatto che questa problematica fosse diffusa e sentita in tutto il territorio ne è conferma anche il provvedimento della Regione Lombardia, che ha infatti definito un regolamento per la classificazione ed il transito sulle strade agro-silvo-pastorali (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7/14016 dell'8 agosto 2003).

Tale regolamento ricalca per intero quello proposto ed approvato dall'Amministrazione Comunale, con alcune restrizioni su determinati articoli.

Penso sia cosa giusta portare a conoscenza dei cittadini il numero dei permessi rilasciati a pagamento e quindi l'introito totale. A tale proposito vengono di seguito elencati i vari dati:

- permesso annuale	venduti	57	totale	3.405,00
- permesso mensile	venduti	18	totale	720,00
- permesso settimanale	venduti	13	totale	195,00
- permesso giornaliero	venduti	39	totale	195,00
TOTALE				4.515,00

A conti fatti, il Comune si trova ad aver eseguito opere per 35.000,00 Euro (compresa manodopera) a fronte di uno stanziamento di 6.000,00 e ad aver recuperato 4.515,00.

Morale: costo degli interventi a carico del Comune 1.485,00.



Lavori di sistemazione del Vial dei Furaster

COMUNICAZIONI

1.000 Euro per il figlio secondogenito (e oltre)

Trascriviamo, per opportuna conoscenza, la lettera inviata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ai Sindaci, relativa al decreto di concessione di 1.000 Euro, alla nascita del figlio secondogenito o ulteriore.

Caro Sindaco,

sono lieto di informarLa che il decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, in corso di conversione, prevede la concessione di un assegno pari a 1.000 euro alle donne residenti, cittadine italiane o comunitarie, per ogni figlio nato dal 1° dicembre 2003 e fino al 31 dicembre 2004, secondo od ulteriore per ordine di nascita, e, comunque, per ogni figlio adottato nel medesimo periodo. L'assegno è concesso dai Comuni di residenza che provvedono, all'atto dell'iscrizione dei nuovi nati all'anagrafe, a trasmettere i dati all'INPS, che erogherà l'assegno. Le disposizioni di attuazione del decreto-legge sono presenti sul sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'indirizzo www.welfare.gov.it. Gli uffici del Ministero sono in ogni caso a sua disposizione per ogni chiarimento. Sono certo che Ella saprà dare la massima diffusione di questa nuova opportunità ai Suoi cittadini.

Cordialmente,

Roma, 19 novembre 2003

Roberto Maroni

Progetto "EQUAL ASSIST" per disabili psicosociali

Nel corso dell'anno 2002, come Unione dei Comuni della Valsaviore, abbiamo aderito al progetto "Equal Assist".

Si tratta di un servizio integrato di orientamento, valutazione, formazione ed avviamento al lavoro per soggetti con disagio psichico. I suoi obiettivi si collocano sull'asse dell'occupabilità per soggetti che, per la loro disabilità psicosociale, trovano difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, mirano a creare le condizioni favorevoli per l'inserimento lavorativo.

E' un progetto sperimentale, costituito da una prima fase della durata di tre anni e finanziato dall'Unione Europea.

Con l'aiuto e la partecipazione dei funzionari del C.T.R. di Malegno, si è deciso di operare su un'area particolarmente "psichiatrica" dove, effettivamente, ci sono pazienti che aspettano un nostro adeguato intervento.

Gli utenti candidati a far parte di questo progetto (che nel nostro comprensorio al momento sono quattro) faranno un percorso che, a partire da una diagnosi di occupabilità, li porterà, attraverso fasi intermedie, al punto di arrivo: l'occupazione.

Sicuramente al momento il numero è limitato, ma se il risultato sarà come noi speriamo, avremo senz'altro aperto una nuova strada su cui insistere con tutti gli sforzi necessari.

Chiunque avesse bisogno di delucidazioni sul progetto, potrà tranquillamente rivolgersi all'Amministrazione Comunale, che è pronta a fornire tutte le indicazioni e gli aiuti in merito.

Giovanni Pagliari
Assessore ai Servizi Sociali

Il grazie e l'augurio di Andrista a Don Giuseppe

La piccola Comunità di Andrista ha salutato, domenica 23 novembre u.s., il parroco don Giuseppe che, per 19 anni, ha servito con amore e dedizione la Parrocchia di Cedegolo ed i fedeli di Andrista.

Don Giuseppe Chiapparini, proveniente dalla Parrocchia di Cimbergo, ha iniziato la sua missione sacerdotale ad Andrista nel novembre 1984 ed ora, dopo 19 anni di servizio, lascia la Comunità, su richiesta dei superiori, per svolgere un compito importante e delicato: quello di Cappellano dell'Ospedale e della Casa di Riposo di Edolo. Ripercorrere 19 anni è impresa ardua. A volte si ricordano solo i grandi avvenimenti, si rischia di dimenticare tante cose, si trascurano la quotidianità, quegli attimi che invece sono preziosi perché creano i rapporti umani e permettono ad una "piccola famiglia" di crescere.

Alla celebrazione eucaristica di saluto e ringraziamento erano presenti davvero in tanti: prima di tutto i parrocchiani, dai piccoli alle due signore più anziane del paese che hanno offerto al Parroco, a nome di tutti, il dono della Comunità. All'inizio della S.Messa si è cercato di rievocare, con dei simboli depositati in una valigia posta ai piedi dell'altare, l'esperienza di questo lungo cammino, un cammino che ha visto momenti di difficoltà ma anche tanta, tantissima gioia e serenità. Accanto a don Giuseppe, in questa giornata di festa, il fratello don Santo che ha concelebrato l'eucarestia, il Sindaco con il gonfalone a rappresentare l'intera Amministrazione Comunale, il Maresciallo della Stazione Carabinieri di Cevo.

A tutti il nostro ringraziamento per la partecipazione a questa tappa di vita comunitaria. Sul sagrato un enorme striscione con la scritta "GRAZIE" a riassumere un sentimento che nasce dal cuore di tutti.

Grazie a don Giuseppe perché non ha risparmiato energie, impegno e disponibilità per far crescere la Comunità. Grazie perché, accanto all'impegno pastorale, ha portato a compimento tante opere per dare decoro alle nostre chiese. Ora le nostre strade si separano. Affronteremo esperienze diverse, ma ciò che saremo sarà anche il frutto di ciò che è stato seminato.

A lei don Giuseppe auguriamo un fecondo apostolato. Ai fedeli di Andrista di accogliere e lavorare in sintonia con il nuovo pastore.

Amici del Gruppo Animazione Liturgica



Il Sindaco, dottor Mauro Bazzana, consegna un ricordo a don Giuseppe Chiapparini

Rinnovato il Consiglio Direttivo della Banda Musicale Comunale di Cevo

Nel mese di ottobre u.s. si è rinnovato il Consiglio Direttivo della Banda Musicale Comunale di Cevo. Questi i nuovi componenti:

Presidente	Ragazzoli Helga
Vice Presidente	Biondi Federico
Tesoriere	Matti Miriam
Segretario	Gozzi Roberto
Consigliere (maestro)	Galbassini Brunella
Consigliere	Matti Floriana
Consigliere (Rapp. Comune)	Belotti G.Luca

L'Amministrazione Comunale, mentre garantisce come sempre il suo incondizionato appoggio morale e finanziario, augura ai nuovi componenti di portare avanti con impegno ed entusiasmo l'attività del complesso, coscienti dell'importanza che esso ha rivestito e riveste tuttora all'interno della nostra comunità.

Un sincero ringraziamento vuole esprimere anche al precedente Direttivo che, con sacrificio e dedizione, ha favorito la formazione d'un gruppo musicale giovanile, preparato ed amante del proprio paese. Un ringraziamento particolare ad Ado Casalini, presidente per 11 anni, che, dedicando tempo e capacità, ha saputo amalgamare i vari componenti del gruppo rendendolo capace, con l'apporto essenziale del maestro Brunella Galbassini, di garantire in ogni occasione risultati musicali pienamente positivi. Ma un elogio speciale ad Ado anche per essere riuscito, con tenacia e determinazione, a dotare la Banda Musicale Comunale di Cevo d'un libretto contenente la storia della banda stessa nei suoi primi ottant'anni di vita.

Verso i cent'anni

Nel corso del 2003 alcune persone care, per le quali avremmo pronosticato il raggiungimento del centesimo anno, ci hanno lasciato. Ma un piccolo drappello di ultranovantenni (sempre tutte donne) è rimasto. Ad esse auguriamo un ottimo 2004, rinvigorito dalla prospettiva di un felice, non lontano centenaro. Ultranovantenni residenti anagraficamente nel Comune di Cevo al 15/12/2003:

Celsi Maria	nata a Cevo il 07.12.1908	anni 95
Scolari Rosa Maria	nata a Cevo il 21.02.1909	anni 94
Beltramelli Matilde Carmela	nata a Cevo il 25.06.1912	anni 91
Casalini Domenica	nata a Cevo il 23.12.1912	anni 90
Bazzana Domenica	nata a Cevo il 21.07.1913	anni 90
Bazzana Maria Angela	nata a Cevo il 22.08.1913	anni 90



Dal "Giornale di Brescia" del 15.09.03

Momento storico per il prodotto tipico della Valsavioire Il Fatulì diventa formaggio De.c.o.

VALSAVIOIRE

Il «Fatulì», famoso formaggio caprino prodotto in Valsavioire col latte della capra Bionda dell'Adamello, è il primo formaggio in Valcamonica ad ottenere la denominazione comunale d'origine, che consentirà a questo prodotto di nicchia di essere tutelato dalle imitazioni e di essere riconoscibile sul mercato.

La delibera in proposito è stata assunta, nei giorni scorsi, dal Consiglio comunale di Cevo, alla presenza di Riccardo Lagorio, assessore comunale di Castegnato, autore dell'Atlante dei formaggi bresciani, curatore della manifestazione «Franciacorta in bianco» dedicata ai prodotti caseari bresciani, che sta seguendo, in collaborazione con l'Associazione comuni bresciani, l'attribuzione della denominazione a tutela dei propri prodotti nei 206 comuni della nostra provincia e segue, con Luigi Veronelli, la stessa denominazione a livello nazionale.

«Il Fatulì è considerato la punta di diamante dei formaggi caprini in Valsavioire e deve il suo particolare pregio sia al processo di lavorazione, che prevede l'affumicatura del formaggio su bacche di ginepro, sia al latte caprino della Bionda, razza protetta a livello europeo perché in via di estinzione», spiega Mauro Bazzana, sindaco di Cevo.

In Valsavioire questo particolare formaggio è prodotto da tutti gli allevatori, una decina in tutto, fra cui spicca Arturo Maffei. Il suo nome, traducendo dal dialetto, significa «pezzettino di formaggio»: il fatulì è infatti un formaggio di dimensioni contenute. La sua forma ha dimensioni che si aggirano attorno ai 12 centimetri di diametro.

Con l'attribuzione di denominazione comunale d'origine (de.c.o.) è stato deliberato anche il regolamento relativo, che porterà una commissione ad individuare il prodotto ed il marchio relativo, per consentire un facile riconoscimento del formaggio ed evitare contraffazioni sul mercato. Riccardo Lagorio rileva: «Il Fatulì è, accanto al Tombea di Magasa, una priorità nel mondo bresciano ed entrambi i formaggi sono dotati ora di denominazione comunale. Cevo ha fatto un'opera importante nella tutela della biodiversità e nella difesa di un suo grande prodotto».

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dagli operatori del settore, che vedono valorizzati i loro sforzi per mantenere vivi prodotti tipici legati al passato e alle lavorazioni tradizionali in grado di connotare la Valsavioire e di attirare l'attenzione del turismo che vede nella gastronomia locale un piacevole strumento di conoscenza di un territorio.

Fulvia Scarduelli



Concittadini che si fanno e ci fanno onore

NEO - LAUREATI

Sei sono gli studenti di Cevo che nel corso del corrente anno hanno conseguito il diploma di laurea. Ai tre della sessione estiva dell'Anno Accademico 2002/2003 (Biondi Milena, Scolari Gabriele, Bazzana Mauro) se ne sono aggiunti altri tre nella sessione autunnale:

Piumetti Davide, in Ingegneria delle Telecomunicazioni (D.M. 509/99) presso il Politecnico di Milano, il 3 ottobre 2003, discutendo la tesi: "Wlan, standard idee e loro applicazioni"

Scanavacca Linda, in Scienze dell'Educazione presso l'Università Cattolica di Brescia, il 7 ottobre 2003, discutendo la tesi: "La concezione della storia del pensiero di Friedrich Nietzsche"

Biondi Federico, in Economia e Gestione Aziendale, presso l'Università degli Studi di Brescia, la tesi di Laurea verrà discussa il 22 dicembre 2003, con titolo: "Il Parco dell'Adamello e la Valsaviore"

Ai neo-laureati le nostre più vive felicitazioni con l'augurio di poter utilizzare quanto prima nella professione quanto appreso, con impegno e sacrificio, sui libri.

Presentazione del libro "Valle di Savio" di don A. Morandini

Contestualmente alla consegna della Borse di Studio 2003, ha avuto luogo nella Sala Consiliare del Comune, la **presentazione al pubblico della stampa anastatica del libro "Valle di Savio" di don Andrea Morandini.**

Il volumetto, scritto da don Morandini nel 1941, rappresenta l'unica storia sistematica finora scritta sulla Valsaviore ed illustra i principali avvenimenti religiosi e civili della Valle dalle origini fino alle soglie del secondo conflitto mondiale.

Voluta congiuntamente dalle Biblioteche Comunali di Cevo e di Savio dell'Adamello, questa ristampa offre agli abitanti della Valsaviore un'occasione per conoscere meglio la propria storia, paese per paese, nella consapevolezza che la conoscenza reciproca stia alla base di ogni amichevole convivenza.

Lodevole, quindi, l'iniziativa delle due Amministrazioni Comunali di Cevo e di Savio di far pervenire, gratuitamente, ad ogni famiglia una copia del libro quale strenna natalizia 2003.

Borse di studio agli studenti

In una partecipata cerimonia, sono state consegnate, sabato 13 dicembre u.s., giorno di S. Lucia, le dieci borse di studio che l'Amministrazione Comunale aveva messo a disposizione degli studenti di scuola media superiore meritevoli nell'anno scolastico 2002/2003.

I giovani (sette ragazze e tre ragazzi), dei quali due della frazione di Fresine ed uno di Andrista, emozionati come i genitori che li accompagnavano, hanno ricevuto dal Sindaco un attestato, un premio in denaro ed un'elegante penna.

L'iniziativa, ben riuscita, conclusasi con un momento di festa tra i presenti, tra i quali, oltre all'intera Giunta, vi era una rappresentanza degli alunni della scuola media di Cevo con un loro insegnante ed il Maresciallo dei Cara-

binieri della Stazione di Cevo, si inserisce nel piano diritto allo studio approvato lo scorso anno e verrà riproposta anche per il corrente anno scolastico.

Alunni premiati:

Minici Matteo	classe 1^a superiore
Belotti Silvia	classe 2^a " "
Mujcic Irvin	classe 2^a " "
Casalini Enrica	classe 3^a " "
Citroni Azzurra	classe 3^a " "
Belotti Claudia	classe 3^a " "
Longo Valentina	classe 3^a " "
Pasinetti Claudio	classe 4^a " "
Guzza Katia	classe 4^a " "
Boldini Federica	classe 5^a " "
	(diploma)



Qui Biblioteca...

E' sempre un piacere far conoscere quello che è stato fatto in questi mesi dalla biblioteca di Cevo. Innanzitutto è bene precisare che il servizio di prestito e soprattutto di prestito interbibliotecario (quello cioè con le altre biblioteche della Provincia di Brescia e da alcuni mesi anche di Cremona) è aumentato e questo significa che, oltre a soddisfare le esigenze degli utenti abituali, spesso e volentieri riusciamo a soddisfare anche le esigenze soprattutto scolastiche e di ricerca degli studenti delle superiori e dell'università. Questo, per una piccola realtà come Cevo, penso sia davvero un fatto positivo.

Gli utenti regolarmente registrati sono ormai una cinquantina, ma come sempre mi auguro che questo numero aumenti, per dimostrare anche a chi si impegna economicamente che i soldi spesi per la biblioteca non sono di certo buttati al vento... Di recente sono state acquistate alcune novità sia per adulti che per ragazzi, e poi entro Natale arriverà un altro discreto numero di volumi, che andranno ad incrementare il patrimonio librario della biblioteca che ha ormai raggiunto i 1.350 volumi. Devo anche ricordare e ringraziare le persone che abitualmente "donano" libri alla biblioteca, e non libri datati o non più utilizzabile, ma intere collezioni di storia, di filosofia e di narrativa per adulti e ragazzi che vanno ad incrementare settori non sempre presi in considerazione al momento degli acquisti, perché ultimamente abbiamo puntato ad incrementare le novità editoriali.

Ma una biblioteca non si occupa solo di

libri... si occupa anche di organizzare e promuovere progetti ad ampio raggio che possano coinvolgere utenti anche molto piccoli e poi capirete perché! Iniziativa importante e di grande successo organizzata dal Sistema bibliotecario di Valle Camonica e accolta positivamente dall'Amministrazione Comunale, che si è impegnata ad ospitarla, è stata la mostra dello scorso mese di ottobre "Che occhi grandi che hai!". E' stata l'occasione giusta per presentare la fiaba di Cappuccetto Rosso sotto occhi diversi. Lo scetticismo dimostrato all'inizio delle visite guidate (tenute dalla cooperativa 020 di Brescia) dai bambini e dai ragazzi di fronte alla fiaba, si trasformava poi in stupore quando veniva loro proposta l'analisi di una fiaba così classica. E così dalla versione originale di Perrault alla versione con lieto fine dei fratelli Grimm, si passava anche attraverso le reinterpretazioni moderne che riscuotevano molto il gradimento dei nostri giovani visitatori. Alla fine dei 15 giorni di esposizione, ben 35 classi, per un totale di più di 300 ragazzi, hanno potuto visitare e assaporare l'atmosfera magica di una fiaba... Particolarmente importanti per me si sono rivelate le visite dei bimbi delle scuole materne dell'intera Unione dei Comuni, perché attraverso gli occhietti stupiti dei miei piccoli visitatori, sono riuscita a captare l'importanza che, anche oggi in una società tutta rivolta alla tecnologia e al progresso, hanno le fiabe e la fantasia nel mondo infantile, un mondo che si può ancora coltivare e che dà ai bambini dei

valori e delle esperienze che sicuramente non scorderanno.

Sulla base della partecipazione delle scuole materne, nasce anche l'idea di portare avanti come biblioteca, un importante progetto chiamato "Nati per leggere" (NPL). Questo progetto, nato in collaborazione con i pediatri della provincia di Brescia, ma sviluppato ormai anche a livello nazionale, vuole far capire prima di tutto ai genitori, l'importanza della lettura ad alta voce per i bambini. La fascia interessata va da 0 a 6 anni. Molti di voi si stupiranno del fatto che venga proposto anche a bambini così piccoli, ma è scientificamente dimostrato che, un bambino sollecitato e abituato a sentire leggere, fin dai primi giorni di vita, dimostrerà nel mondo scolastico, una maggior attenzione e facilità di apprendimento. Ecco perché, grazie anche all'intervento dell'amministrazione comunale, abbiamo deciso di regalare ad ogni bambino frequentante la scuola materna un libro, con il quale potrà entrare a contatto del meraviglioso mondo della lettura. Naturalmente, dovranno poi essere i genitori a leggerlo al piccolo. Mi rendo conto che il tempo è sempre poco, ma anche solo i 5 minuti che potrete dedicare alla lettura per vostro figlio, saranno ripagati dalle mille faccette strane che farà mentre vi ascolta e mentre con voi seguirà le illustrazioni che tanto attirano la curiosità dei nostri piccoli neo-utenti. Dico utenti, perché dopo questo dono e questo primo incontro, mi auguro di ritrovare i bambini in biblioteca con i genitori, dove potranno trovare tanti altri

libri adatti a loro. Certamente non è facile mettersi lì e leggere un libro ad un bambino; ecco perché se ci sarà una risposta positiva a questa prima fase, seguiranno anche degli incontri specifici per i genitori che si vorranno impegnare per aiutare i loro bambini a imparare il piacere che un buon libro può dare...

Un'altra importante iniziativa messa in atto dalla Biblioteca Comunale, in unione con la Biblioteca Comunale di Savio e sotto il patrocinio dei rispettivi Comuni di Cevo e di Savio, è stata la ristampa anastatica del libro "Valle di Savio - Appunti di Storia sulla Valle di Savio" di mons. Andrea Morandini. L'iniziativa tende a concretizzare uno degli scopi primari della Biblioteca Comunale: offrire ai propri concittadini la possibilità di conoscere la propria storia, nella consapevolezza che "la cultura di un popolo è fondata sulla coscienza che esso ha di se stesso e della sua storia". In una delle pagine seguenti "CevoNotizie" presenta, con apposita scheda, il libro di mons. Morandini.

Inoltre, il Centro Culturale Beniamino Simoni sta organizzando un corso di ricamo rivolte alle bambine e ragazze dagli 11 ai 14 anni. Il corso sarà realizzato nel mese di gennaio e tra pochi giorni troverete le locandine con tutte le informazioni necessarie per le iscrizioni.

Come sempre vi aspetto in biblioteca e con l'occasione auguro a tutti buone feste!

Francesca Ramponi
Bibliotecaria

Don Piero, un vero benefattore di Cevo



Don Piero mentre dirige il Coro Adamello

Riportiamo quanto scritto da alcuni concittadini ed amici nel ricordo di don Pietro Spertini. Pensiamo che molti altri avrebbero voluto scrivere qualcosa su di lui, ma forse il timore di rendere pubblici i propri sentimenti o la poca familiarità con l'uso della scrittura ha bloccato il loro desiderio. Siamo certi comunque che il ricordo di don Piero resterà a lungo nella memoria dei Cevesi.

Per non dimenticare

La persona e l'operato di don Pietro Spertini, il bene che ha seminato, resteranno vivi nella nostra memoria; per questo sarà difficile dimenticarlo. Ora lui, dal Paradiso, veglia su di noi e sicuramente troverà mille e più modi per aiutarci. Ad onor del vero i suoi molti amici non lo hanno mai dimenticato e soprattutto le gente di Cevo gli è sempre stata molto vicina, alleviando i suoi lunghi anni di malattia. Possiamo proprio dirvi che vi ha amato con amore di padre (con i suoi limiti e il suo carattere) e tutti vi portava personalmente nel cuore. Ci ha stupito un particolare: prima della celebrazione della Santa Messa che avete donato a Don Pietro in occasione del suo 85° compleanno (domenica 16 marzo), lui ha desiderato salutare uno per uno i suoi ex parrocchiani e ci ha sorpreso il fatto che ricordava quasi tutti per nome: un'impresa eccezionale, considerando la salute e l'età. Ricordiamo ancora quando, insieme, abbiamo rivisto la videocassetta di quella luminosa domenica: era felice ed orgoglioso della "rinascita" della sua creatura, il Coro Adamello. Ha sempre creduto nella vostra buona volontà e generosità! La bontà d'animo che caratterizzava Don Pietro sia per tutti un invito ad operare per il bene spirituale, morale e culturale di un paese caro al suo cuore. Questo vi auguriamo, certe che anche Don Piero vi aiuterà a raggiungere questo obiettivo. Desideriamo terminare con alcuni versi della poesia che Don Piero ha dedicato a voi e al vostro paese:

*"Se poi tu questi versi vuoi sapere
Chi osò comporre (tanta audacia avere!)
E' un rudere di prete, infermo, brutto,
Che dei suoi anni, lì, ricorda tutto.
Ricorda l'Oratorio, e poi le Chiese,
Che edificar o restaurar pretese!
Che ha tutti ancor nel cor, grandi e piccini.
Parroco fu: è Don Pietro Spertini".*

Ester e Loredana
Casa della Fiamma di Gorzone

Don Piero, una vita movimentata e tutta per gli altri

Don Piero dal 9 luglio 2003 non è più tra noi, perché ci ha preceduto sulla strada dell'eternità. Sicuramente da lassù nemmeno a lui dispiacerà se noi entriamo con discrezione ancora una volta nella sua privacy e se, a cinque mesi dalla sua dipartita, lo ricordiamo con rinnovato affetto ed immutata riconoscenza.

Don Piero è stato un grande, sia come sacerdote che come uomo.

La perdita prematura di entrambi i genitori ha segnato la sua prima giovinezza e forgiato il suo carattere. Da quel momento ha deciso di dare una forte sterzata alla sua vita e di entrare, per farsi prete, nella casa dei Giuseppini di Bergamo.

Nel 1936 fece gli studi ginnasiali a Montecchio Maggiore (Vicenza), quindi il liceo a Ponte di Piave sempre nel Veneto.

Nel 1938 il Superiore Generale dei Giuseppini esprime il desiderio di mandare alcuni chierici in Brasile, perché imparassero bene la lingua portoghese, conoscessero i costumi del posto e portassero a termine gli studi.

Don Piero si dichiarò subito disponibile.

Aveva appena vent'anni, ma grandi ideali in testa.

I parenti disapprovarono energicamente il suo proposito. Dalla Francia giunse persino un suo fratello, di dieci anni più vecchio di lui, per rimproverarlo: "Ma cosa fai? Hai già una sorella suora in India e tu vuoi andare in America? Non hai il senso della famiglia!"

Lui fu irremovibile. Partì per il Brasile nel 1938; poi passò in Argentina, dove compì tirocinio e teologia e fu ordinato sacerdote nel 1947.

Per diversi anni svolse in quella nazione il suo apostolato, finché un bel giorno tornò in patria. Fece per sette anni il direttore dello stesso orfanatrofio nel quale aveva trascorso gli anni della sua fanciullezza, quindi parroco di Villa Dalegno e a Cevo dove operò per otto anni, dal 1976 al 1984.

Aggredito dal male, dovette lasciare, con grande dispiacere, la nostra parrocchia e passare gli ultimi anni della sua vita ospite nella Casa della Fiamma di Gorzone, fino a quando Dio lo volle con sé.

Don Piero, per chi lo ha conosciuto bene, è stato un prete laborioso, umanissimo, sempre attento ai bisogni di tutti i suoi parrocchiani, una personalità forte e coinvolgente. Sempre povero in canna, consegnava tutto quanto guadagnava col suo apostolato alle necessità della parrocchia e regalava quanto gli veniva regalato ai bisogni della comunità.

Di questo ancora oggi lo ringraziamo e gli rinnoviamo la nostra riconoscenza per aver inculcato in tutti noi i grandi valori umani e cristiani della vita, che ha saputo elargire a piene mani durante gli anni del suo apostolato a Cevo.

Gianantonio Belotti



Don Piero all'inaugurazione dell'Oratorio fatta dal Vescovo di Brescia Mons. Luigi Morstabilini

Le firme di don Piero

Ho qui sullo sgabello dell'organo un libro di musica che mi hai dato tu, don Piero. Forse nemmeno ricordi quando e dove. Era una sera. La tua firma occupa mezza pagina di copertina: solenne, ricercata, svolazzante, provocatoriamente elegante.

- A me non serve più - mi hai detto.

Le firme successive diventano man mano più piccole, insicure, ridotte al minimo. E un giorno ti sei lasciato andare:

- Non riesco più neanche a scrivere la mia firma...

- Sì... Però una bella pagina nella

storia di Cevo tu l'hai già scritta. Sei diventato rosso. La mano disubbediente ti ha tradito ed io ho intravisto le lacrime girarti negli occhi, nella mente, nel cuore.

- Forse. Ma ora non più - è stata la tua risposta.

Scusami, don Piero, se per dire qualcosa di te ho scelto due momenti tra i più tristi nei miei ricordi. Ma io devo e voglio ricordarti anche così: fragile come uno di noi, come uno qualsiasi dei cevesi il cui pensiero ti ha sempre fatto così bella compagnia.

E' facile sentirsi forti nella felicità e nella condivisione; quasi impos-

sibile nel dolore e nella solitudine: e tu ci sei riuscito!

La tua è stata una lunga lezione di vita che ti preghiamo di aiutarci a praticare nel momento giusto. Hai accettato senza rassegnarti l'infrangersi dei tuoi sogni, schivo nel successo, tenace ma non ribelle, umile e fiero, fragile eppure forte fino all'ultimo tuo compleanno e oltre...

E non rattristarti se ora non firmi più, caro don Piero: noi cevesi il tuo nome lo vediamo ancora scritto in tanti angoli del nostro paese.

Giacomino Bazzana

Cevo, posto sul pendio del Pian della Regina

Cevo, situato a 1100 metri di altitudine, è posto sul pendio del monte Pian della Regina e gode di una magnifica posizione e di uno splendido panorama di monti e di prati ricoperti da un mantello verde smagliante e molti abeti. Da Cevo si vedono quasi tutti i paesi della media Valle Camonica e l'abitato è circondato da vette e da meravigliosi boschi di abeti e larici che emanano un profumo fresco di resine. Il luogo è l'ideale per fare lunghe passeggiate in completa tranquillità, respirando aria sana, ascoltando il dolce canto degli uccelli e rilassandosi. Cevo è il luogo adatto per godersi la tranquillità della montagna, per fare escursioni come per esempio al lago d'Arno, al lago di Bos ecc. e per riempirsi i polmoni di ossigeno. Il clima è alpino continentale: durante l'inverno fa molto freddo e d'estate c'è un sole discretamente caldo...

A me piace moltissimo il mio paese e sono felice di abitarci. L'unico problema è che qui manca il lavoro; infatti, molte persone sono costrette a lasciare Cevo per questo motivo. Pure io dovrò fare così quando sarò grande; però, appena avrò un momento libero, ritornerò a Cevo perché sono affezionata al mio paese. Infatti mi piace moltissimo e se solo non ci fosse il problema del lavoro rimarrei qua ad abitare.

(Alessandra Scolari)

Il bosco, ricchezza di Cevo

Il mio paese è molto bello. E' in provincia di Brescia e precisamente in Valle Camonica. Da Cevo si possono fare molte escursioni in alta montagna come al lago d'Arno, al lago Salarno, al lago Bos, al Pian della Regina, al monte Re di Castello, all'Adamello. Ci sono molti alberi ed essendoci molti alberi non c'è lo smog. In Pineta ci sono anche dei posti nel bosco dove si può fare allenamento, seguire il percorso-vita e correre. C'è anche il campo da tennis e di calcio dove ci si può divertire. Io vorrei che a Cevo ci fosse un maneggio dove potersi divertire a cavalcare oppure fare dei corsi di equitazione...

Questo paese è molto bello ed io consiglio a tutti di venire a visitarlo.

(Andrea Bernardi)

Il suo nome deriva da...

Cevo è il più grosso ed il più importante centro abitato della Valsaviore. Si trova a 90 km da Brescia e 90 km da Bergamo. I monti che circondano il mio paese sono: Re di Castello, Passo di Campo, Frisozzo, Campello e Pian della Regina. Vicino al mio paese passa un torrente: il Poia. Il nome Cevo deriva probabilmente dall'antica parola celtica "cef" (roccia), perché sorge nelle immediate vicinanze di una grossa rupe (Coran de la Panèra).

Cevo fu bruciato il 3 luglio 1944 dai nazifascisti, per rappresaglia. A ricordo dei suoi caduti è stato costruito, nel dopoguerra, a lato del palazzo comunale, un pregevole monumento-sacrario da poco ristrutturato. Nel luglio del 1979 è stato dedicato anche un monumento alla Resistenza in località Pineta...

Da grande vorrei rimanere a Cevo perché, secondo me, è il paese più bello del mondo.

(Giulia Belotti)

“BUON ANNO” al nostro paese!

Come promesso nel precedente numero di “Cevo Notizie”, pubblichiamo la ricerca effettuata dagli alunni della classe V elementare (ora tutti in prima media) sul paese di Cevo. Purtroppo, per comprensibili esigenze di spazio, non ci è possibile trascrivere per intero le dieci ricerche. Ma le note riportate bastano a farci capire come “la nuova generazione – usiamo le parole della loro maestra Matti Mariagrazia – ama il suo paese, lo vede bello e pieno di ricchezze naturali, ma nutre alcuni timori e perplessità...”

Paese soleggiato e ospitale

Cevo si trova sulle montagne della Valsaviore, ai piedi del Pian della Regina, è sempre soleggiato e circondato da bellissime pinete di un verde vivo. E' posto a 1.100 metri sul livello del mare, in provincia di Brescia e conta 800 abitanti circa che, con le frazioni di Andrista, Fresine ed Isola, salgono a 1.018. Cevo confina a est con Saviore, a ovest con Monte e Berzo Demo, a sud con Andrista e

sono molte case vecchie costruite in legno e pietra.

E' bellissimo il mio paese tutto circondato di verde!

Tra la flora più bella ci sono: stelle alpine, rododendri, ranuncoli, genziane e botton d'oro; crescono tanti abeti, larici, betulle, noccioli, frassini, castagni, ma questi solo a sud del paese.

Per quanto riguarda la fauna, nei boschi si possono vedere volpi, lepri, marmotte, cervi, scoiattoli, camosci, ecc.

delle feste come: la sagra di S. Vigilio, a Natale nella piazza del Marangù, che si trova nel centro storico del paese, allestiscono il Presepio Vivente; a gennaio, nella frazione di Andrista, c'è la festa del Badalisc che è una maschera caratteristica del luogo. In agosto, allo spazio feste, la Pro Loco organizza la festa del fungo, della castagna, la camminata gastronomica, ecc.

(Manuel Ceravolo)



Cevo, un paese che guarda lontano. E non solo geograficamente...

Cedegolo. In località Androla, che si trova a sud del paese, ci sono tante case nuove, mentre le villette a schiera si trovano in località Ragù che è a nord; c'è anche il centro storico dove si possono ammirare tante case antiche costruite prevalentemente in pietra e legno. A Cevo vi sono tre alberghi, soprattutto per i turisti, e alcuni bar: Sargas, la Gazza e Pian di Neve; però hanno aperto anche un nuovo locale che si chiama Chalet Pineta dove c'è la discoteca...

Il mio paese è molto bello, ma penso che da grande dovrò andare in qualche altra parte per lavorare; infatti, nella nostra zona ci sono pochissime possibilità di lavoro.

(Gabriele Casalini)

Il suo territorio ricco di flora e di fauna

Io abito in un bellissimo paese di montagna che si chiama Cevo. E' un centro incantevole sia d'estate che d'inverno. Quando nevica sembra una cartolina bianca...

Il territorio comunale di Cevo comprende anche: Andrista, Isola, Fresine e ad est raggiunge il monte Re di Castello, abbracciando il bacino del lago d'Arno. E' un paese con tante case nuove poste soprattutto verso la periferia e tante case vecchie nella parte centrale. L'angolo sicuramente più caratteristico di Cevo sono le “Ca de Gos” dove ci

A me piace moltissimo abitare in questo paese e spero di non dovermene mai andare.

(Manuela Magrini)

Un paese dalle molte attività

Il mio paese si chiama Cevo e sono diverse le origini di questo nome: per alcuni studiosi deriva dal latino “clivus” che significa sul pendio della montagna oppure da alcune antiche malghe chiamate Clef e Clevet; per altri da “saevus” che significa luogo aspro e boscoso; per altri ancora da “cef” che vuol dire grande rupe rocciosa individuata a sud-ovest dell'antico abitato...

Cevo ha molte attività, negozi e servizi di pubblica utilità: i carabinieri, il comune, la posta, la farmacia, il supermercato, la banca, il teatro, l'ambulatorio, i bar, gli alberghi, il calzolaio, il giornalaio, la vinicola, la pasticceria, i panettieri, la tabaccheria, le pizzerie, il benzinaio, i macellai, la parrucchiera, il barbiere, la lavanderia, gli studi tecnici, la falegnameria, la ferramenta e ci sono anche le scuole: materne, elementari e medie. Nel mio paese ci sono anche diverse associazioni come la Pro Loco, la Banda musicale, la Filodrammatica, il gruppo Insieme, i partiti, il Cevo Sport, il gruppo Alpini e l'Avis.

Durante l'anno, al mio paese, si fanno

Il suo patrono è s. Vigilio

Il santo patrono del mio paese è S. Vigilio a cui è dedicata la chiesa parrocchiale; c'è poi la chiesa di S. Antonio che è più piccola e dove vengono celebrate le messe di fine scuola e della domenica delle Palme; la chiesa di S. Sisto è la più antica (sec. XII) e si trova nel vecchio cimitero. Nel nostro paese ci sono due cimiteri, uno nuovo e l'altro vecchio. Il nostro parroco si chiama don Filippo; ogni due o tre anni nella nostra parrocchia viene una signora di Andrista di nome Fausta che ci parla del suo volontariato in Tanzania...

Durante l'inverno la Pineta è ricoperta di un manto di neve dove ai bambini come me piace andare con il bob. Ma d'inverno il paese è desolato mentre d'estate è popolato da turisti che vogliono prendere il sole o ammirare le bellezze di Cevo. Però la stagione più bella è la primavera perché nei prati ci sono fiori di tutti i colori.

(Roberto Scolari)

Le case nuove di Cevo

Cevo è piccolo, ma bello. La località più a sud del paese si chiama Androla e lì è situata la mia casa: Vi è anche una cappelletta dove, a volte, celebrano Messa. All'Androla c'è anche un parcogiochi, piccolo ma bello. In questa località hanno costruito molte

case nuove, ma non ci sono né bar, né ristoranti, né pizzerie, mancano perfino i negozi perché sono più verso il centro del paese.

La località più a nord del paese è chiamata Ragù dove sono state costruite delle villette a schiera. Lì vicino, ma più in basso, c'è un albergo chiamato Chalet Pineta e uno spazio feste dove durante l'estate suonano orchestre e vengono dei cantanti e si balla. C'è anche un parcogiochi per i bambini che è grande e bello. In alto, verso la cima della montagna, ci sono gli alpeggi che sorgono in mezzo ai fitti boschi...

A me piace il mio paese e se da grande dovrò andare via per lavoro, ci tornerò appena potrò.

(Daiana Chiarolini)

I piatti caratteristici di Cevo

Cevo è il mio paese e sono orgogliosa di vivere qui.

Cevo ha parecchi ristoranti e pizzerie come il Pian di Neve, Sargas, Mora, Lip e Lap, la Gazza, la Baita, lo Chalet Pineta con la discoteca aperta da poco e il Turnaché che si chiama anche Belvedere. Il mio paese è circondato da molte località; a nord, per esempio, c'è una località chiamata Ragù che non c'entra niente col sugo della pasta, ma è bella perché è formata da prati circondati da boschi di abeti...

Un piatto caratteristico del mio paese è la “pult”, una specie di polenta scura fatta con la farina di castagne e cotta, mentre il “paciugh” è un piatto che solitamente viene mangiato con la polenta ed è fatto con panna e fette di salame arrostito.

Il dolce caratteristico invece è la “spungada”, una specie di focaccia dolce a forma di pane fatta con uova e farina bianca.

A volte mi soffermo a pensare che quando sarò grande, dovrò andare in altri paesi per lavorare perché qui non c'è molto lavoro, ma appena potrò, ritornerò al mio paese, per stare un po' con le persone che conosco e perché a me piace moltissimo.

(Roberta Sisti)

Cevo, paese di emigrazione

Cevo è un paese piccolo e di montagna ma ci sono tutte le cose più importanti e necessarie, dai negozi ai servizi pubblici fino ai locali di divertimento; infatti da poco hanno aperto anche la discoteca, ma solo il sabato e la domenica.

Molto tempo fa a Cevo c'erano molti coltivatori e allevatori, invece oggi quasi più nessuno svolge quei lavori; alcune persone lavorano all'Enel e alle ferrovie mentre i meno fortunati hanno dovuto andare nelle città o espatriare perché non c'era più lavoro, e tornano solo il venerdì.

Cevo ha degli alpeggi in alta montagna; più in basso ci sono molti fienili ben ristrutturati, ma non sono più usati per la campagna e per l'allevamento. Cevo, perché ricco di flora e di fauna, è interamente inserito nel Parco dell'Adamello.

La sera, se con la macchina percorri la statale della Valle Camonica, da Capo di Ponte si vede Cevo tutto illuminato e, secondo me, ha la forma di una balena che riposa nell'oceano della montagna.

Quando sarò grande e dovrò andare in altre località per lavoro, ripenserò con nostalgia a questa balena adagiata sulla montagna.

(Cristina Biondi)

Lettere all'Amministrazione Comunale

Desideriamo esprimervi il nostro plauso per la brillante iniziativa "Conzar le strade di campagna" che ci auguriamo prosegua nel tempo ed alla quale continueremo a partecipare con contributo fisico o monetario.

A nostro parere, è stato ingegnoso ripristinare un servizio che è tradizione, cultura, salvaguardia dell'ambiente, incontro di giovani ed anziani che insieme lavorano, senza retribuzione, per la propria Terra: è una grande ricchezza umana e di valori.

Grazie a voi. Vivissime cordialità!

Luglio 2003

Battista ed Aurelia Simoni

Gent.mo Signor Sindaco, con gli auguri per un Buon Anno 2004 per lei e per tutti i suoi cari e per l'Amministrazione Comunale, approfitto per ringraziarla del dono che regolarmente mi porta "Cevo Notizie".

Le assicuro che lo gradisco moltissimo perché le notizie mi parlano al cuore. 27 anni di lavoro estivo nella ex Colonia Angiolina Ferrari hanno radicato nella mente tanti ricordi non facilmente cancellabili. L'intervento di ristrutturazione dell'immobile è la voce viva che supera ogni notizia unitamente al progetto approvato per la sistemazione della "Croce del Papa".

Ben venga il giorno che ci farà vedere la Croce innalzata sul Dosso dell'Androla per leggere i messaggi che il Cristo, ricurvo verso il basso, proietterà nel cuore degli uomini di buona volontà.

Per Cevo e per la Valsaviore servirà a richiamare molti visitatori desiderosi di affidare a Cristo ogni sofferenza, ogni problema che ciascuno custodisce nel cuore.

Con gioia chiedo al Signor Sindaco un particolare dono per lei, signor Sindaco, per quanto sta facendo per dare alla Valsaviore un nuovo volto a bene dei cittadini dei quattro Comuni e degli ospiti che amano la montagna.

A stagione più calda spero proprio di poter arrivare lassù con lo stesso desiderio che ho quando vado a casa mia.

La prego di estendere i miei saluti cordiali a tutti i familiari e a quanti collaborano con lei per il meglio.

Con stima e affetto

Suore Dorotee - Malonno

Suor Mariangiola Borghetti

Risponde il Sindaco

Interpretando i sentimenti dell'intera Amministrazione Comunale e del Comitato "Conzar le strade di campagna", ringrazio i coniugi Simoni per l'apprezzamento testimoniato all'iniziativa delle c.d. giornate del Comune; una vicinanza manifestata in questi mesi, nei fatti, da numerosissime altre persone. Un grazie a tutti.

Un vivissimo ringraziamento a Suor Mariangiola Borghetti per le belle parole usate nella sua lettera, parole che sono stimolo a continuare, soprattutto quando ci si trova in difficoltà nel quotidiano lavoro amministrativo. La aspetto con gioia nei prossimi mesi all'inaugurazione del Centro di Educazione Ambientale e del monumento "Croce del Papa".

Mauro Bazzana - Sindaco

Lettere alla Redazione di "Cevo Notizie"

Da anni ricevo "Cevo Notizie". Mi ricorda venti anni di vacanze estive ed invernali trascorse nella vostra valle; albe, tramonti, temporali, nevicate improvvise, conoscenza della gente (davvero molti tipi originali), gli "ultimi" tenaci abitanti di Isola, i tentativi di arrivare in vetta al Pian della Regina sbagliando sempre il sentiero alla cima, i tentativi (riusciti!) alla cima dell'Adamello passando per il Prudenziini o il Garibaldi.

E le storiche maestre del paese? Maria, arzilla ma carica di anni come me; Nena, morta su altri monti che lei amava.

E i Magrini, tra gli ultimi pastori! Andavamo a prendere il latte usando lo slittino.

E i volonterosi che impiantarono lo ski lift all'Androla? Subito bastonati dalle nevicate che smisero di scendere.

E i Bonomelli del Gian Maria con cane e autocarro al seguito, disperazione della moglie; ci ospitarono per molti anni, aspettando con trepidazione noi, ambasciatori di notizie da quella effervescente città che era ed è ancora Milano.

E il Monella-sculitore, davvero un monello con le sue trovate e comportamenti, amante tenace dei "lègn" che gli suggerivano splendide e dolenti opere.

Una festa della memoria! Potrei continuare a lungo.

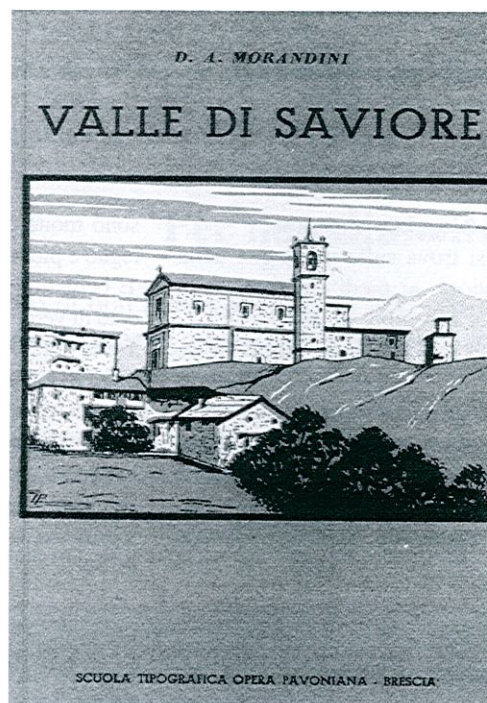
Chiudo ringraziando per l'invio di "Cevo Notizie" che, con la modestia e l'arguzia che denota la gente semplice, racconta la storia del vostro paese.

Cordiali saluti e...arrivederci? L'ho promesso tante volte a Maria, tante...da sentirmi un marinaio!

Milano, 25/07/03

Alberto Tenconi
e la moglie Till che esiste ancora

Libri di "Casa nostra"



D. A. Morandini
VALLE DI SAVIORE
Appunti di storia
sulla Valle di Savio
Brescia, 1941

Ad oltre sessant'anni dall'uscita del libro "Valle di Savio - Appunti di storia sulla Valle di Savio" di mons. Andrea Morandini, volume ormai introvabile, le Biblioteche Comunali di Cevo e di Savio dell'Adamello, con il patrocinio delle rispettive Amministrazioni Comunali, hanno deciso di riproporre, in stampa anastatica, la preziosa pubblicazione, per dare a tutti coloro che in qualche modo si interessano di storia della Valsavio, la possibilità di averne una precisa documentazione.

L'autore, movendosi dalle prime incerte notizie, sulla scorta di altri ricercatori come P.Gregorio, mons. Guerrini, R.Putelli, ripercorre i principali avvenimenti che hanno interessato, nei secoli, la Valla Camonica ed in particolare la Valsavio.

Si addentra poi nella "storia religiosa" della Valle di Savio, come egli la intitola. Qui passa in rassegna le varie parrocchie, riportando notizie e curiosità che non si trovano in altre fonti. Anche la vita civile è tratteggiata in maniera particolare e originale con puntuale citazione di documenti d'archivio.

L'Appendice è dedicata agli impianti idroelettrici che, in quei decenni, erano in pieno svolgimento. Infine, forse antesignano per la Valsavio, accenna all' "industria del forestiero", come si preferiva chiamare allora il turismo.

(f.b.)

Sono un vostro ex concittadino. Da anni vivo a Verona dove mi sono sposato ed ho un bambino di 12 anni e una bambina di 1 anno.

Sì, devo dire che ho girato il mondo in lungo e in largo, sia per lavoro che per gare e per diletto, ma la nostalgia del mio paese, dove ho passato la mia infanzia e giovinezza, si fa sempre sentire. Quando passo in Valle, se appena posso, salgo per affacciarmi sul più bel balcone che la Vallecamonica possa offrire.

Mi piacerebbe ricevere ogni tanto le novità che anche una piccola comunità come il Mio paese possono offrire.

So che periodicamente inviate un giornale; mi fareste cosa gradita se ne inviaste copia anche a me.

Distinti saluti

Verona, 07/11/03

Pietro Albertelli

Risponde la Redazione

Un vivo ringraziamento ai coniugi Tenconi di Milano per il gratificante giudizio su "Cevo Notizie" e soprattutto per i bei ricordi che conservano di Cevo e dei Cevesi, ai quali fa sicuramente molto piacere ricevere, ogni tanto, qualche passionato elogio.

Altrettanto graditi l'affetto e l'attaccamento dell'amico Pietro Albertelli per il suo paese natio. Ben comprendiamo la sua nostalgia che, nonostante la distanza e gli anni, continua a farsi sentire. Pensiamo sia una garanzia di unione e di condivisione tra quanti sono rimasti e quanti, per forza maggiore, con rinascimento hanno lasciato il paese.

Cogliamo l'occasione anche per esprimere a Pietro e al fratello Paolo, e rispettive famiglie, le più sentite condoglianze per la morte recente del papà.

Pur non essendo nativi di Cevo, papà Gianni e mamma Alessandra, come operaio lui e maestra lei, ben si erano inseriti nella vita sociale del paese alla quale partecipavano dando il loro apporto di idee e di volontariato. La figura di Gianni che, maestro di sci, sempre e tenacemente ha sostenuto lo sfruttamento sciistico della Valsavio e che, alpinista provetto, più volte ha guidato, con amicizia, passione e disinteresse, allegre comitive di ragazzi cevesi alla conquista dell'Adamello, resterà, ne siamo certi, indelebile.

La Redazione di "Cevo Notizie"

Aurelia Simoni lascia per una volta Cevo e dintorni e si trasferisce a Fresine, in contrada Ca' del Crocc, per far rivivere nel ricordo, con nitidezza e precisione puntigliosa, zio Giacomo Simoni "classica figura di montanaro, fiero di esserlo", personaggio d'altri tempi, esempio di umanità e genuino interprete di costumi ed usanze che costituiscono, nel quotidiano, la nostra storia collettiva.

Sapore di un tempo

Braci rosse, nero il paiolo, odore di fumo e una rustica cucina: intorno l'aria straordinaria delle cose perdute, ma che un tempo erano consuete.

La polenta dorata, lungamente rimescolata col "muscoli" per non farla attaccare al fondo del paiolo e poi la massa tenera, gialla e fumante rovesciata sul tagliere, coperta con un tovagliolo, lasciata riposare per alcuni minuti prima di tagliarla, non con il coltello ma con lo spago e poi servita con salame nostrano e formaggella.

Un cerimoniale al quale assistevo ogni volta che pranzavo da zio Giacomo a Ca' de Crocc.

La zio Giacomo, alpino della Prima Guerra e classica figura di montanaro, fiero di esserlo: statuario, dritto come un pioppo nonostante gli ottant'anni, viso allungato, naso pronunciato, occhi azzurri, pochi capelli ben lisciati sulla nuca. Pantaloni di velluto, camicia scozzese, l'immane gilet e sempre gli scarponi.

Ogni volta che venivamo a Cevo e quindi a Fresine, la polenta dello zio Giacomo era un appuntamento fisso da non mancare. Mi sembra di assaporare ancora i funghi che cucinava divinamente ed alla mia richiesta di passarmi la ricetta abbassava timidamente lo sguardo e parlava d'altro. E' rimasto un segreto mai svelato. Portava poi in tavola saporiti brugnöi rosati oppure uva dolcissima che tali mai più ho gustato.

Anche la preparazione del caffè era un rito che attirava la mia attenzione. Un pentolino d'acqua che ritirava quando era in ebollizione per mettere del caffè macinato al momento; lo riponeva sul fuoco e ogni volta che montava lo rimuoveva con un bastoncino; dopo tre brevi ebollizioni versava un pochino d'acqua fredda e passati alcuni minuti lo colava. Fumante e profumato lo serviva: era davvero squisito!

Davanti al camino acceso, lo zio Giacomo fissava la fiamma e si perdeva nei suoi pensieri... ricordi di famiglia, ricordi di guerra, ricordi di un tempo ormai lontano con il suo bagaglio di gioie e di dolori, di speranze e delusioni, ma soprattutto di sacrifici e rinunce.

Prima di salutarci, ci donava un sacchetto con noci e nocciole che aveva raccolto nei boschi. Ci diceva di portarlo in "città" in modo che ci ricordassimo di lui e della montagna. I suoi occhi azzurri diventavano due pezzetti di cielo terso, le sue grandi mani ci davano una stretta calorosa e le sue labbra bisbigliavano un grazie che ci toccava nel profondo del cuore.



...lasciata riposare per alcuni minuti prima di tagliarla, non con il coltello, ma con lo spago.

raccolto nei boschi. Ci diceva di portarlo in "città" in modo che ci ricordassimo di lui e della montagna. I suoi occhi azzurri diventavano due pezzetti di cielo terso, le sue grandi mani ci davano una stretta calorosa e le sue labbra bisbigliavano un grazie che ci toccava nel profondo del cuore.

Il passato non si dimentica, il sapore di un tempo non svanisce, la tradizione non nasce dal nulla.

Aurelia Simoni

DETTO IN DIALETTO

“Ige samàt le ae”: il detto fa parte dell'eccezionale riserva di espressioni caratteristiche del dialetto cevese; difficilmente ricorre nelle parlate dei paesi vicini.

Ma per capirne appieno il significato, è necessario rifarsi all'origine della parola "samàt" che non vuol dire semplicemente scappare, ma è la traduzione dialettale del verbo "sciamare", termine che attiene al mondo delle api quando queste, con l'arrivo della primavera, trovandosi a disagio nel vecchio alveare dove si sta insediando la nuova ape regina, riunite in gruppo (sciame) attorno alla vecchia regina, si trasferiscono altrove in cerca di novità e di avventura.

Il dialettale “Ige samàt le ae”, scherzosamente riferito ad una persona, vuol dire che le sue idee hanno lasciato il cervello (alveare) e sono alla ricerca di qualcosa di nuovo, di stravagante, che rasenta a volte la pazzia. Come le api, anche i suoi pensieri, non più controllati dal cervello, sono sciamati lontano.

Ma nel dialetto cevese numerose sono le espressioni che s'accompagnano a questa e che indicano atteggiamenti stravaganti ed irragionevoli; ad esempio: “Igià trèma le tegole”, “Igià mia tücc a ca”, “le daf fo de mat”, ecc.

Ma in un paese come il nostro, dove i Cervelli Matti si contano a centinaia, il fenomeno non può meravigliarci più di tanto!



Alunni della Scuola Media Televisiva di Cevo nell'anno 1962/63

Documentario sulla Scuola Media Televisiva di Cevo – anno 1963

Su domanda della Biblioteca Comunale, supportata dall'Amministrazione Comunale, la Direzione RAI Teche di Roma ci ha trasmesso una copia del documentario “Telescuola-anno quinto” realizzato dalla RAI nella primavera del 1963. Il documentario, magistralmente diretto dal giornalista Ugo Zatterin, presenta la vita di tre scuole medie televisive (scelte fra le centinaia allora funzionanti in Italia) tra le quali anche quella di Cevo.

Dalle immagini risulta un interessante spaccato di Cevo di quarant'anni fa, con tanti alunni che corrono frettolosi verso la scuola e genitori preoccupati di preparare ai figli, attraverso la scuola, un avvenire migliore di quello che la sorte aveva riservato loro.

Il documentario verrà proiettato presso il Teatro Comunale durante le prossime festività natalizie.

Pubblichiamo, su richiesta dell'autore, la presente poesia che, pur riandando ai tristi avvenimenti dell'ultimo conflitto mondiale, è un invito alla riappacificazione ed auspicio di un mondo migliore: “l'uom rinasca ancora, ma uomo, non guerriero”.



E si levò il vento.
Scosse alitando un lembo
al lacerato indumento,
del militar, nel grembo
della terra riverso.

E si levò l'aurora
col suo color rosato;
e vivo parve ancora,
il viso che il soldato
al ciel, rivolto avea.

E si levò il sereno
e chiusa ogni ferita,
la terra nel suo seno,
quel fante senza vita
racchiuse premurosa.

E si levò la rosa,
ma caddè poi recisa,
che anonima e pietosa
su quella tomba invisa,
ignota man posò.

E si levò somnesso
il canto del Creato;
e un eco grave adesso
quel canto ci ha recato.

Così sussurra l'eco:
«Se il sangue vien versato
l'alloro ad irrorare,
offende Dio e il Creato»

Imprese così amare
l'uom saggio più non osa.
Risunti pur la rosa
in margine al sentiero
e l'uom rinasca ancora,
ma uomo, non guerriero.

Si leveran le grida,
si leveranno i canti,
ma non saran di sfida,
e non s'udiranno pianti.

Sarà la tomba antica
dell'uomo e della Rosa,
là nella piana aprica
simbol di libertà.

Antonio Padellaro

Amine Jankovic, Antonio Padellaro, Giovanni Padellaro, figlio di Cevo
e Capitano degli Alpini - Antonio



Don Filippo benedice i nuovi automezzi della Protezione Civile di Cevo

Dalla Pro Loco Cevo alla Pro Loco Valsaviore

Queste poche righe vogliono essere un ringraziamento sincero prima di tutto a quanti mi hanno affiancato durante gli ultimi mesi adoperandosi disinteressatamente per animare la stagione estiva 2003 mediante le numerose manifestazioni, nuove e tradizionali (dalla manifestazione internazionale d'auto storiche, all'esibizione dei madonnari per le vie del paese, alla cagiada, alla camminata gastronomica, agli spettacoli musicali presso lo Spazio Feste, ai fuochi d'artificio, fino alle castagnate del mese di ottobre); ma il mio ringraziamento si estende a tutti coloro che hanno prestato tempo, volontà (e denaro) nel corso di quest'ultimo quadriennio della Pro Loco di Cevo.

Come tutti ben sanno, il mese di gennaio sarà il momento del passaggio delle consegne, in quanto la neonata Pro Loco di Valsaviore avrà il non facile compito di rinnovare il lavoro fin qui svolto ed impegnarsi per introdurre le necessarie novità, affinché i compiti preventivati non diventino un peso ad un tratto insopportabile, ma bensì siano il mezzo per raggiungere obiettivi concreti in ambito di sviluppo turistico.

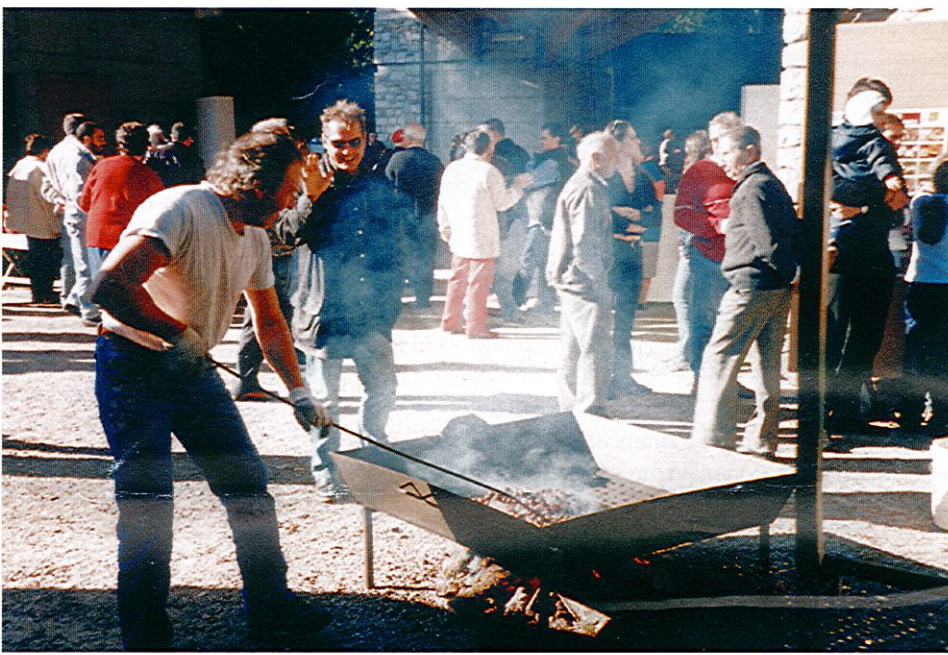
Certo, l'incarico si presenta alquanto arduo.

Solo con una stretta collaborazione fra Pro Loco, commercianti (in primis) e cittadini (veramente motivati!), si potranno superare le difficoltà di percorso.

A tutti i miei più sinceri auguri.

Andrea Belotti

Presidente della Pro Loco Cevo



Le bacheche ed i toponimi del Parco

Durante l'estate il Parco dell'Adamello, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, ha ultimato l'installazione delle bacheche turistiche in località Pineta, Dos, Dos de Disina a completamento delle aree picnic realizzate nel corso dell'estate 2002. Ha provveduto inoltre, utilizzando una ricerca effettuata negli anni 1998 e 1999 dai nostri concittadini Mauro Bazzana e Marcello Matti, alla predisposizione di numerosi cartelli con i toponimi delle varie località del territorio comunale e alla loro messa in posa.

Le due opere meritano un doveroso riconoscimento e ringraziamento da parte dei Cevesi: oltre che favorire una migliore conoscenza delle località che circondano il paese da parte dei villeggianti, offrono anche ai cittadini residenti la possibilità di conoscere finalmente la denominazione esatta dei luoghi in cui vengono casualmente a trovarsi girovagando entro i confini del loro Comune.



Festa della Protezione Civile di Cevo - 2003

Anche quest'anno abbiamo lavorato intensamente per "garantire" la sicurezza al nostro paese intervenendo nelle emergenze dovute al maltempo che soprattutto nel mese di luglio ha provocato gravi danni alle abitazioni e alle strutture pubbliche.

Continuiamo ad addestrarci e prepararci per essere pronti nel momento del bisogno augurandoci comunque che non ve ne sia mai la necessità, ma con la consapevolezza che purtroppo anche nell'era delle grandi tecnologie la solidarietà e la disponibilità sono e rimangono una componente essenziale per tutti.

Quest'anno abbiamo promosso la Festa della Protezione Civile nello "spazio feste" in Pineta nei giorni 23 e 24 agosto, giorni faticosi ma giustificati per la buona riuscita della festa.

Un momento particolarmente toccante è stata la celebrazione della S.Messa per la prima volta nello splendido scenario dello "spazio feste" magnificamente accompagnata dalla Banda Musicale Comunale di Cevo e con una grande e numerosa partecipazione della popolazione.

Don Filippo ha benedetto i nostri mezzi e il suono delle sirene ha contribuito a creare un clima davvero emozionante che ha coinvolto tutti i presenti.

Successivamente vi sono stati i rituali discorsi di saluto del Presidente del gruppo, del Sindaco, dell'Assessore al territorio della Provincia di Brescia, del presidente del BIM, del rappresentante della Protezione Civile della Provincia di Brescia e del responsabile del comprensorio dei Vigili del Fuoco volontari di Cavareno (TN) gemellati con la Protezione Civile di Cevo. Purtroppo abbiamo tutti rilevato l'ingiustificata assenza di rappresentanti della Comunità Montana di Valle Camonica che, quale centro di coordinamento per l'antincendio boschivo, a nostro avviso doveva assolutamente essere presente.

Dopo il pranzo, offerto allo "spazio feste" dalla Protezione Civile e garantito in maniera impeccabile dalle mogli, figli e sostenitrici del gruppo, vi è stata la manifestazione del gruppo dei vigili del fuoco di Cavareno che hanno simulato alcuni interventi sugli incendi ad abitazioni, autovetture e di soccorso.

La meravigliosa giornata e la folta partecipazione del pubblico hanno garantito la perfetta riuscita della festa che si è protratta sino a tarda ora in compagnia della musica della Banda Musicale e del nostro concittadino e campione italiano di fisarmonica Marco Davide.

Peralto, come fuori programma, a tarda sera, a causa di un fulmine caduto su di un albero nelle vicinanze del Campeggio, siamo prontamente intervenuti dimostrando ancora una volta una buona professionalità ed efficienza.

Inviando i migliori auguri di buone feste ed un arrivederci al 2006 per la prossima festa con cui celebreremo il ventennale della fondazione, augurandoci che la presenza sul territorio del nostro gruppo possa contribuire a farvi sentire tutti più sicuri, sereni e tranquilli.

Silvio Citroni

Presidente del Gruppo

CevoNotizie

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Comitato di Redazione:
Cesare Belotti
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari

Segreteria:
Lucia Campana